



## il Fondo

### Carne, marcia indietro Oms



**P**rima ha gettato il sasso e poi ha ritirato la mano, stiamo parlando dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che, dopo aver scatenato seria preoccupazione tra gli allevatori ed allarme tra i consumatori corregge il tiro. Chiamata a rispondere in audizione in commissione Salute del Parlamento europeo sull'affidabilità dei dati della stessa, ha ammesso: "C'è stato un errore nella comunicazione. La carne fa bene e ne abbiamo bisogno". Il Presidente della Commissione, Giovanni La Via, spiega all'agenzia stampa Agricola: "Sostanzialmente l'Oms ha ammesso che c'è stato un errore nella comunicazione. Il rischio che si verifichi un tumore a causa del consumo di carne rossa trasformata è molto basso. Può generare un aumento delle possibilità del 18 per cento ma bisogna prima vedere le condizioni di uso, lo stile di vita, ed il contesto. E', quindi, evidente che il dato non è estrapolabile così come tale ed è stato erroneamente portato all'attenzione del pubblico senza spiegarne le ragioni. Ci sarà un nuovo Panel che farà delle raccomandazioni, nei mesi che verranno, relative al consumo massimo raccomandato per settimana a base di trasformati di carne rossa. Ma non solo, l'Oms ha anche ammesso che la carne rossa fa bene e ne abbiamo bisogno e quindi non va demonizzata. Il risultato della prima ricerca ha quindi bisogno di ancora molte verifiche e probabilmente verrà fatta una correzione della comunicazione in tal senso perché così come è stata presentata non fornisce ai consumatori europei indicazioni puntuali". Intanto però, nel corso della prima settimana successiva alla comunicazione dell'OMS che rileva un presunto legame tra consumo di carne e insorgenza di tumori, nella sola Italia si è verificata una pericolosa caccia alle streghe che ha avuto come conseguenza una drastica riduzione delle vendite: -17% per i wurstel, -14,7% per la carne in scatola, -11,6% per la carne elaborata, -9,8% per i salumi e -6,8% per la carne fresca. La perdita economica ammonterebbe a 16 milioni. "Il danno creato da questo allarme - dichiara la Cia del Piemonte - poteva essere evitato con una maggiore cautela nel divulgare la notizia".

# Annata agraria 2014/2015: bene il vino, male il latte

di  
**Ludovico Actis Perinetto**  
Presidente Cia Piemonte

**L**a scadenza di San Martino (11 novembre) rappresenta da sempre la fine dell'annata agraria ed è quindi un'occasione per tracciare un primo bilancio dell'annata agricola che si è appena conclusa. Il clima è stato il protagonista indiscusso di questa annata agraria, caratterizzata non da un'estate molto calda, ma anche da grandinate e bombe d'acqua che hanno colpito a macchia di leopardo le coltivazioni. L'annata è stata a due marce per le colture cerealicole. Bene i cereali autunno-vernini, frumento in testa, favoriti da un andamento climatico primaverile nella norma. Male le colture a semina primaverile (mais, soia, barbabietola da zucchero) sono state penalizzate dalle prolungate ondate di caldo torrido durante l'estate. Il mais, dopo il raccolto record del 2014, ha sofferto i prolungati periodi siccitosi con temperature molto elevate dei mesi estivi. Di conseguenza la resa, secondo le prime indicazioni raccolte, potrebbe scendere del -15% rispetto all'annata precedente. Anche la soia è stata penalizzata dal pessimo andamento climatico estivo, quindi, nonostante gli ettari coltivati vengano stimati in crescita per questa coltura, la produzione finale si prevede possa essere in calo di circa -15% rispetto all'annata precedente. Per quanto riguarda il riso, il persistente aumento delle importazioni a dazio zero dalla Cambogia, oltre che dal Myanmar, del riso greggio di tipo indica continua a creare pressione sul mercato Ue con conseguente ulteriore riduzione dei prezzi di questo tipo di riso e disincentivo alla coltivazione. Secondo il governo italiano "l'evoluzione delle importa-



zioni a dazio zero dalla Cambogia ha assunto proporzioni che compromettono il corretto funzionamento dell'organizzazione comune di mercato". Discreta la campagna frutticola. Bene la qualità, meno bene i prezzi. Il mercato della frutta estiva e degli orticoli non ha dato in molti casi i risultati attesi in termini economici dai produttori. L'impossibilità di esportare sul mercato russo ha privato il Piemonte di uno sbocco di mercato importante ed ha provocato il riversamento sul mercato europeo ed italiano delle produzioni delle altre nazioni europee che esportavano in Russia. Buona in particolare la raccolta di mele e pere. Boom dei nocciolati, la cui superficie è in costante crescita. Ottima la vendemmia. La materia prima è arrivata in cantina sana e con caratteristiche chimiche pregevoli. Complice la lunga estate, le alte temperature e il clima favorevole la maturazione delle uve è stata ottima e le previsioni parlano di un prodotto imbottigliato d'eccellenza. Che si tratti di bianchi o si parli di rossi, quest'anno la risposta del mondo del vino è univoca: "si tratta di una vendemmia eccezionale". Molto critica invece la situazione del comparto zootecnico. Il prezzo del latte alla stalla è crollato.

Ora viene pagato una decina di centesimi in meno di quanto costa produrlo. In difficoltà anche le altre produzioni zootecniche, i bovini da carne in particolare. Regge la carne di razza bovina piemontese, mentre le altre razze sono in difficoltà. Il mer-

cato dei bovini da ristallo è stato condizionato dal blocco degli approvvigionamenti dalla Francia, dove per l'emergenza Blue tongue ha comportato restrizioni di movimentazione ed un ulteriore rialzo dei prezzi dei capi nazionali e dei ristalli di pro-

venienza estera, specie irlandesi e polacchi, che sul mercato internazionale hanno sostituito a quelli d'Oltralpe. Molto nervoso il mercato suinicolo. Se qualche anno fa l'andamento ciclico del settore era di massima rispetto, con le quotazioni che si mantenevano in zona neutra sino ai mesi di maggio e giugno per poi salire repentinamente sino a settembre e quindi scendere altrettanto in fretta, dallo scorso anno questo ciclo si è interrotto. Chi ne ha risentito maggiormente è il segmento dei suini pesanti, quelli di oltre 160 kg di peso vivo. Più che seguire un percorso, le quotazioni sono sembrate prive di indirizzo, ora verso il basso, ora verso l'alto. Il 2015 è stato l'anno in cui la Regione ha visto approvato il nuovo PSR. L'impostazione del nuovo PSR non ha convinto fino in fondo la Cia, le cui indicazioni non sempre sono state tenute in considerazione. Il nostro auspicio è comunque che l'avvio del programma sia rapido, perché le imprese agricole hanno bisogno di poter contare al più presto su strumenti e risorse adeguate per far fronte alla necessità di innovazione e di competizione che il mercato richiede.

## LATTE: allevatori in piazza



Gli allevatori fanno sentire la loro voce per un prezzo equo del latte e per la difesa dei prodotti italiani.

a pagina 4 uno SPECIALE SUL LATTE

**OFFICINE CAVALLO** BOVES

Hai già pensato agli Pneumatici Invernali ....dove comprarli, depositarli o semplicemente controllarli ?

- AUTO e CAMION
- Manutenzione e controlli
- Diagnosi centralina auto
- Revisioni autoveicoli
- Auto sostitutiva
- Carrozzeria
- Meccanica
- Gommista
- Elettrauto

Boves (CN) Via Cuneo 153/155  
Tel. 0171391711 officine@gruppo cavallo.it  
www.officinecavallo.it

**MACELLERIA Bernardi Enzo**

da 15 anni garantiamo la QUALITÀ

COALVE

CUNEO  
Corso Gramsci, 32  
Tel. 0171.690938

# Finalmente approvata la legge sulla biodiversità



di  
**Lodovico Actis Perinetto**  
Presidente Cia Piemonte

Finalmente il provvedimento sulla biodiversità agricola e alimentare è legge: la Cia-Confederazione italiana agricoltori saluta con soddisfazione l'approvazione definitiva alla Camera del ddl in materia. La legge istituisce l'Anagrafe nazionale della biodiversità che indica tutte le risorse genetiche locali di origine vegetale, animale o

microbica a rischio di estinzione. È previsto l'avviamento del Fondo per la tutela della biodiversità, per sostenere le azioni degli agricoltori e degli allevatori nell'ambito del provvedimento. La perdita della biodiversità è oggi uno dei problemi di maggiore importanza su scala mondiale. Un atteggiamento di accettazione passiva e rassegnata dei fenomeni di sparizione di specie vegetali ed animali è inaccettabile. Perdere anche solo una parte della biodiversità equivale a perdere capolavori artistici non più recuperabili, ma la conservazione della biodiversità è una questione molto complessa. Spesso ci si dimentica, ad esempio, che gli agricoltori devono produrre abbastanza cibo per sfamare sette miliardi di persone, quant'è la popolazione attuale del Pianeta. Nel 2050 saremo due

miliardi in più. Non essendo possibile aumentare le superfici a coltura, gli agricoltori dovranno necessariamente migliorare le rese unitarie e saranno quindi costretti ad orientarsi sempre di più verso le specie vegetali e le razze animali più specializzate e produttive, frutto di selezione genetica e genealogica. Rinunciare in modo generalizzato all'innovazione agronomico-biologica significherebbe non essere più in grado di fornire prodotti in larga quantità ed economici, coerenti con gli imprescindibili standard qualitativi e di sicurezza. È possibile però salvaguardare la diversità biologica anche nell'attuale modello di sviluppo attraverso progetti mirati che prevedano forme di rilocalizzazione delle produzioni autoctone e tradizionali, ma è un processo che va accompagnato, sostenuto ed incentivato, premiando, ad esempio, le aziende disponibili a partecipare a tali progetti. La Cia, sul tema della biodiversità, promuove e rilancia da anni la figura dell'"agricoltore custode", adoperandosi per valorizzare l'opera degli imprenditori particolarmente impegnati per la difesa della biodiversità e ne porta avanti le istanze. Il disegno di legge, se verrà approvato anche dalla Camera, potrà dare un contributo in tal senso.

## Approvato dalla UE il programma nazionale di sviluppo rurale da 2,14 miliardi

2,14 miliardi di euro per il Programma Nazionale di Sviluppo Rurale 2015-2020: ecco la cifra per il finanziamento pubblico approvata dalla Commissione Europea per l'Italia. Il finanziamento è suddiviso nelle tre misure di "Gestione del rischio", per 1,64 miliardi di euro, "Investimenti irrigui", per 500 milioni, e "Biodiversità animale", per 200 milioni. Per la gestione dei rischi, il programma mira a consolidare e ampliare a nuovi settori e territori l'assicurazione delle produzioni agricole.

# In Piemonte servono invasi per l'agricoltura



**Gabriele Carenini**, vicepresidente Cia Piemonte

“È di uso comune, ultimamente, - informa il vicepresidente della Cia del Piemonte, Gabriele Carenini - usare il termine “impronta idrica” per indicare l'acqua utilizzata nell'intero processo produttivo di qualsiasi bene prodotto dall'uomo. Si tratta di un indicatore efficace nella comunicazione, ma non sufficiente. Occorre distinguere sempre le diverse tipologie di uso dell'acqua e non possiamo sempre confondere il concetto di uso con quello di consumo. Una cosa è l'acqua che entra nei processi industriali, altra cosa è quella che adoperiamo per usi domestici, altra cosa ancora quella che utilizziamo in agricoltura. L'acqua irrigua è indispensabile all'agricoltura ed è connessa con la sua storia”. Nel corso di un recente convegno regionale sulle acque, sulla tutela del territorio e sul ruolo dei consorzi irrigui piemontesi, a cui hanno partecipato il viceministro alle politiche agricole, Andrea Olivero e gli assessori regionali all'agricoltura, Giorgio Ferrero, ed alla montagna, Alberto Valmaggia, è emersa, nel quadro della situazione piemontese e della dipendenza agricola nei confronti dell'acqua, l'assoluta necessità di avere a disposizione delle riserve d'acqua attraverso gli invasi artificiali, per fronteggiare le fasi di emergenza, alla luce dei cambiamenti climatici che stanno caratterizzando anche la nostra regione. “L'acqua dolce - ha detto l'assessore regionale Giorgio Ferrero - sarà il tema centrale del nostro futuro. Lo sarà in termini ge-

nerali e di gestione per evitare i disastri causati dalla mancanza di regimentazione e per disporre di un grande magazzino di acqua per l'agricoltura. Di qui l'urgenza di sviluppare una politica che vada a braccetto tra agricoltura e ambiente in una regione che ha impermeabilizzato con il cemento una vastissima area”. È il momento di agire perché la Comunità Europea ha invitato gli Stati membri a dotarsi di linee guida per l'acqua finalizzate ad usi irrigui e prosimamente l'Italia dovrà chiudere il negoziato con l'Ue che prevede, tra l'altro, lo stanziamento di 500 milioni di euro per il finanziamento di invasi e di cui potranno beneficiare tutti i soggetti che gestiscono le acque, in primo luogo i Consorzi d'irrigazione. L'assessore regionale Alberto Valmaggia ha rilevato che “non è più possibile considerare alternativo e contrastante il tema agricolo rispetto a quello ambientale. Quindi, dobbiamo operare avendo un obiet-

tivo comune”. Il viceministro Andrea Olivero, nelle conclusioni, ha sottolineato che: “dal convegno è emerso che l'invaso gode di tre elementi di forza che sono l'ampia condivisione del territorio, un interesse non solo agricolo ma anche potabile ed il basso impatto ambientale. Dopo i necessari passaggi in corso, il mio impegno sarà di fare il possibile per trovare una parte delle risorse necessarie a costruirlo. E' una scommessa da portare fino in fondo. Dobbiamo sempre ricordare che l'agricoltura non disperde l'acqua, ma la prende in prestito e, poi, la restituisce al suolo”.



## La Regione avvia la consultazione sulla Direttiva Nitrati



di  
**Giovanni Cardone**  
direttore regionale Cia Piemonte

“La Regione - informa il Direttore della Cia del Piemonte, Giovanni Cardone - ha avviato la consultazione pubblica prevista dal processo di Valutazione Ambientale Strategica relativamente ad alcune modifiche al Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola del Piemonte. La consultazione riporta in primo piano la questione della Direttiva Nitrati, sui cui problemi applicativi, nonostante le diverse sollecitazioni, non si è ancora riu-

sciti ad aprire un confronto vero nel merito. L'applicazione degli obblighi previsti dalla Direttiva Nitrati rappresentano un onere in questo momento insostenibile per le aziende zootecniche che vivono un momento molto difficile. Un nuovo approccio alla Direttiva nitrati è indispensabile per non affossare la zootecnia italiana. E' necessario che il Governo e le Regioni si battano per ottenere una revisione

a livello europeo della Direttiva nitrati, che risale a ben 24 anni fa. Le analisi condotte dall'Ispra hanno per altro rivelato che l'impatto dei nitrati di natura zootecnica interessa non più del 10% delle superfici. Tale risultato dovrebbe portare ad una revisione delle zone vulnerabili da nitrati. E' ormai ampiamente dimostrato che è sbagliato puntare il dito solo verso gli allevamenti”.

## Il cordoglio della Cia del Piemonte per i tragici fatti di Parigi

I fatti tragici di Parigi ci addolorano profondamente. Il nostro pensiero è rivolto a tutte le persone uccise, ferite, sconvolte dalla vile azione di uomini che hanno rinunciato alla “ragione”. Un rispettoso silenzio ci accompagni in queste giornate luttuose, accompagnato dall'auspicio della vittoria della Pace su questa folle guerra.

Lodovico Actis Perinetto





**COSTRUTTORI DI STRUTTURE METALLICHE E ATTREZZATURE ZOOTECNICHE**

Via Laghi di Avigliana 89  
12022 Busca (CN) - Italy - Tel. e fax 0171.946736  
info@cta-agri.com



**SIAMO PRESENTI ALLA FIERA DEL BUE DI CARRÙ**



# Imu, i giovani della Cia al Governo: correggere la tassazione a favore dei giovani imprenditori agricoli

**E**cludere dall'Imu i terreni dati in affitto o in uso ai giovani imprenditori agricoli correggendo la tassazione sui terreni. È l'appello al Governo lanciato dall'Agia-Cia, dopo la bocciatura da parte della commissione Bilancio del Senato agli emendamenti che escludevano dall'Imu i terreni assegnati ai giovani. Un "no" avvenuto nonostante il parere favorevole della commissione Agricoltura. L'Agia rileva che "quella di consentire ai giovani imprenditori agricoli di godere delle medesime condizioni riservate agli agricoltori proprietari dei terreni è un'occasione mancata. I giovani imprenditori agricoli avviano l'attività soprattutto affittando i terreni e, di fatto, caricandosi l'onere del costo dell'imposta attraverso una maggiorazione del costo dell'affitto. È vero infatti che l'imposta è dovuta dal proprietario, ma quale proprietario non scaricherà tale imposta per intero sull'affittuario? Sull'imprenditore giovane si verrà a creare un'imposta "surrettizia". I giovani della Cia evidenziano inoltre che in mancanza di un correttivo dell'Imu sui terreni dati in comodato o affittati ai giovani diventerà problema-



tico anche avviare l'Insediamento dei Giovani Imprenditori Agricoli attraverso i Piani di Sviluppo Rurale. "I giovani agricoltori della Cia - informa l'Agia - rivolgono un appello alla Camera dei deputati e al Governo perché trovino, in sede di discussione del testo ap-

provato dal Senato, il coraggio di scommettere sui giovani imprenditori agricoli, approvando l'emendamento già formulato in quella sede, in modo da introdurre specifiche deroghe sull'Imu per terreni concessi a titolo gratuito o in affitto a favore dei giovani".

## Nessun caporalato nelle vigne, lo affermano i Carabinieri

"Non sono emerse situazioni estremamente gravi, tantomeno di caporalato". Lo ha dichiarato il maggiore Nicola Ricchiuti, comandante del Reparto operativo di Cuneo dei carabinieri al giornalista de "La Stampa", riferendosi all'attività ispettiva compiuta dagli stessi carabinieri nelle vigne. I carabinieri hanno scoperto qualche lavoratore in nero, ma nulla che possa essere classificato come caporalato. L'agricoltura in Piemonte, con le sue oltre 60 mila aziende e i suoi 33 mila dipendenti, senza contare l'indotto, rappresenta una realtà di grande rilievo. In questi ultimi mesi è stata fatta oggetto di un

scandalismo fuori luogo, che ne ha danneggiato con superficialità l'immagine. Le imprese agricole, salvo qualche rara eccezione, operano nelle regole e rispettano i diritti dei lavoratori. Al tavolo regionale sul tema del lavoro nero e del caporalato, istituito dall'Assessore Ferrero, partecipano con convinzione anche le organizzazioni agricole perché combattere il lavoro illegale è un problema di giustizia, ma anche un problema di qualità del nostro territorio e dei nostri prodotti. Il rifiuto del lavoro nero e del caporalato è uno dei principi cardine che guidano l'azione sindacale della Cia.

# Legge di stabilità approvata al Senato, le novità e le conferme

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rende noto che è stata approvata in Senato la Legge di Stabilità 2016, con importanti novità per il settore primario. Sono state confermate tutte le più importanti misure per il comparto agricolo per un totale di oltre 800 milioni di euro.

## LE NOVITÀ DAL SENATO

### Confermato regime iva agevolato per i piccoli produttori

Si conferma il regime speciale già vigente dell'Iva per il settore agricolo, per i soggetti passivi con un volume d'affari non superiore a 7.000 euro, recuperando per il settore oltre 18 milioni di euro.

## LE PRINCIPALI MISURE CONFERMATE

### Via Irap e Imu sui terreni per le imprese agricole

Tutelare il reddito degli agricoltori e favorire il rilancio

immediato degli investimenti: sono questi gli obiettivi del taglio delle tasse sui fattori produttivi con la cancellazione di Irap e Imu sui terreni. 600 milioni di euro che potranno essere così utilizzati dalle aziende per aumentare la competitività, creare occupazione e affrontare con più forza la sfida dei mercati anche internazionali.

### Quanto risparmiano le aziende. Casi concreti

Grazie agli interventi stabiliti, le imprese agricole avranno forti risparmi fiscali. Ad esempio un'azienda di produzione di latte nel nord Italia, con un fatturato da 400 mila euro, beneficerà di 3.100 euro di taglio Irap, 1.800 euro di taglio Imu, oltre a 5.600 euro di aumento compensazione IVA, per un totale di 10.500 euro di tasse in meno.

### Più tutela del reddito: 140 milioni per assicurazioni contro calamità

Per garantire la tutela del reddito degli agricoltori danneggiati da fenomeni di eccezionale avversità atmosferica, viene finanziato con 140 milioni di euro in due anni il

programma di agevolazioni assicurative in agricoltura contro le calamità naturali.

### Più innovazione e sicurezza: 45 milioni per rinnovo macchine agricole

45 milioni di euro vengono stanziati per il rinnovo delle macchine agricole, puntando su tecnologie innovative, sicure e sostenibili. Il fondo, creato presso l'Inail, è destinato a finanziare gli investimenti per l'acquisto o il noleggio con patto di acquisto di macchine o trattori agricoli e forestali. La misura ha l'obiettivo di favorire l'innalzamento degli standard di sicurezza a favore dei lavoratori, l'abbattimento delle emissioni inquinanti e l'aumento dell'efficienza delle prestazioni.

### Meno tasse per gli allevatori: 32 milioni per aumento compensazione iva

Confermato l'intervento inserito nel Piano latte del Ministro Martina con l'aumento della compensazione Iva da 8,8% a 10% per i produttori di latte fresco. Il risparmio fiscale conseguente per le aziende del settore vale circa 0,5 centesimi di euro per litro venduto.



# IL CONSORZIO AGRARIO GUARDA AL FUTURO

## LA PRODUZIONE DI MANGIMI DIVENTA NON OGM



**VALORIZZIAMO IL TERRITORIO**  
**RISPETTIAMO LA NATURA**

CONSORZI AGRARI D'ITALIA

Valido per le produzioni effettuate dal 5/09/2015 in poi

Consorzio Agrario delle province del Nord Ovest  
Via Bra, 97 - 12100 Cuneo  
www.capnordovest.it

Continua lo stato di agitazione dei produttori contro il basso prezzo del latte alla stalla. Lo ha deciso il GIE zootecnica nella riunione svoltasi a Bologna del 17 novembre scorso. Le quotazioni all'origine sono in caduta libera da mesi e gli accordi sulla revisione del prezzo non si chiudono. In questi giorni c'è stata una nuova manifestazione indetta da Cia e Confagricoltura presso la sede milanese di Assolatte, a Milano. A motivare questa decisione, l'atteggiamento di molte industrie di trasformazione italiane, aderenti ad Assolatte, che corrispondono agli allevatori lo stesso prezzo alla stalla stabilito dalla Lactalis, non valorizzando neppure la materia prima utilizzata per la produzione di formaggi tipici a denominazione protetta. La proposta dell'industria di stabilire il prezzo minimo del latte alla stalla in 35 centesimi al litro è, infatti, giudicata del tutto insufficiente a risolvere la grave crisi e lo stato di sofferenza in cui versano i produttori. Si tratta, è comprensibile, di un prezzo che non consente nemmeno di compensare i costi di produzione sostenuti dai produttori e di valorizzare una materia prima utilizzata per la produzione di formaggi tipici Dop, che nel periodo di Expo hanno visto un incremento notevole di esportazioni e giro d'affari. Molte stalle sono quindi costrette alla chiusura, con effetti irreversibili sull'occupazione, sull'economia, sull'ambiente e sulla qualità dei prodotti. Per la Cia del Piemonte è fondamentale proseguire nella trattativa. "Ci auguriamo che lo spirito dell'accordo con la Valgrana spa di Scarnafigi - ha dichiarato il Presidente regionale della Cia Lodovico Actis Perinetti - venga preso a modello anche dagli altri caseifici piemontesi. Se così non fosse, saremmo costretti ad inasprire la mobilitazione. In gioco c'è la sopravvivenza delle aziende e il destino economico di migliaia di lavoratori e di famiglie. Se non si cambia, il Piemonte rischia di perdere molte stalle e gran parte della produzione di latte. L'industria non può basare la propria competitività sulla materia prima sottopagata".



## Dino Scanavino: servono misure concrete

La situazione del comparto latte sta diventando sempre più insostenibile e gli agricoltori, nonostante i loro sacrifici, non riescono a lasciarsi alle spalle gli effetti della crisi. Afferma il coordinatore nazionale di Agrinsieme, Dino Scanavino: "Siamo in una fase cruciale e gli allevatori necessitano di misure concrete di sostegno e prezzi delle materie prime equi. Parliamo di un comparto che, dopo trent'anni di sistema delle quote, necessita di certezze per il futuro e le cui prospettive reddituali sono, ad oggi, un'incognita".



"Gli allevatori italiani - sottolinea Dino Scanavino - chiedono un progetto lungimirante per il futuro delle loro attività, che trovi risposte normative adeguate e ottimizzi gli strumenti finanziari che già ci sono. E' importante non disperdere le risorse, utilizzandole per una unica grande campagna di promozione del consumo dei prodotti del latte e derivati. Una campagna di questo tipo rafforzerebbe le iniziative ministeriali in essere dal 2016 come Latte nelle scuole e il marchio 100% latte italiano".

# Continua la mobilitazione dei produttori di LATTE

## Nessuna intesa tra allevatori ed industria al tavolo del latte

Il tavolo ristretto tra produttori ed industriali, convocato il 12 novembre presso il ministero delle Politiche agricole per individuare possibili soluzioni alle difficoltà del comparto, si è chiuso con il no degli allevatori alla proposta di Assolatte. L'industria, incluso il gruppo Lactalis, ha offerto 35 centesimi al litro e proposto di far decadere l'indicizzazione al prezzo tedesco, a sua volta in discesa, previsto in alcuni contratti. Un'offerta giudicata insufficiente dagli allevatori, che chiedono almeno 40 cent al litro solo per coprire i costi di produzione. La richiesta è più che ragionevole, visto che mentre gli allevatori lavorano in perdita, l'industria continua a guadagnare, spesso lucrando sull'importazione di latte da Paesi con meno controlli e bassa qualità. Parmalat (gruppo Lactalis), ad esempio, ha chiuso i primi 9 mesi del 2015 con un fatturato netto pari a 4,74 miliardi di euro, in aumento del 19,5% rispetto ai 3,97 miliardi di euro dei primi nove mesi del 2014. L'utile del periodo ha toccato i 108,1 milioni di euro. Il gruppo ha confermato per il 2015 una crescita di fatturato netto superiore al 10% e del margine operativo lordo superiore al 6%. Il bilancio di Parmalat dimostra in maniera lampante che le industrie dispongono di margini per soddisfare le richieste degli allevatori, che giustamente pretendono una più equa distribuzione del reddito lungo la filiera.

## L'indicazione d'origine del latte è una necessità improrogabile

In Italia si producono circa 110 milioni di quintali di latte e si importano circa 86 milioni di quintali di latte equivalente (fra latte liquido, panna, cagliate, polveri, formaggi, yogurt e altro). La filiera del latte rappresenta 180mila posti di lavoro, ma anche una ricchezza economica di 28 miliardi di euro, pari al 10% del valore prodotto dall'agroalimentare italiano. Il 50% del latte prodotto in Italia viene trasformato in formaggi dop, mentre per confezionare il latte sterile ed i formaggi non a denominazione si usa il latte in gran parte importato da Germania, Francia, Austria, Slovenia, Ungheria, Slovacchia, Repubblica Ceca, Polonia e Olanda. L'industria tiene "sotto pressione" i produttori italiani, pagando il loro latte meno di quanti costi produrlo, potendo approvvigionarsi ove costa meno, magari a scapito della qualità, senza essere obbligata ad indicarne l'origine. L'obbligo dell'indicazione in etichetta dell'origine del latte non è la soluzione taumaturgica di tutti i problemi del comparto, ma in assenza di informazioni sulla provenienza del latte i consumatori, oltre a non disporre di un elemento di scelta determinante, non possono neppure decidere di sostenere le realtà produttive nazionali e con esse il lavoro e l'economia del nostro Paese. La Commissione UE ha però finora detto di no alle etichette di origine per latte e prodotti lattiero caseari. La partita delle etichette va giocata in Europa. L'etichettatura degli alimenti è infatti materia di esclusiva competenza comunitaria. La Direttiva 2000/13/CE precisa che le norme sull'etichettatura devono essere "armonizzate a livello dell'Unione europea .... per eliminare ogni ostacolo alla libera circolazione dei prodotti alimentari e le disparità nelle condizioni di concorrenza". Una normativa nazionale non potrebbe che essere bocciata dalla Ue, come è avvenuto per legge nazionale 5 febbraio 2011, n. 4 recante "Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari". L'Europa in questi ultimi anni ha fatto passi in avanti nella giusta direzione, ma non è ancora riuscita a completare l'opera per le pressioni di alcune lobby che si oppongono ad una maggior trasparenza in etichetta. E' necessario che il nostro Governo faccia sentire in sede Ue la propria voce con maggior forza. L'obbligo dell'indicazione d'origine del latte e degli altri prodotti è una necessità ormai improrogabile.



## FONDO LATTE: il Ministro firma il decreto, sbloccati 55 milioni di euro. Ma le aziende in crisi sono impossibilitate ad accedervi

Il Ministro delle politiche agricole Maurizio Martina ha firmato il decreto attuativo del Fondo Latte. Il Fondo sblocca 55 milioni di euro, in particolare per la ristrutturazione del debito delle aziende e per favorire gli investimenti attraverso la possibilità di accedere al Fondo credito Ismea. In altri tempi avremmo salutato la notizia con molta soddisfazione, ma oggi non possiamo non porci una domanda. Come possono le aziende produttrici di latte - che da mesi lavorano in perdita e sembrano non avere, almeno nell'immediato, prospettive - pensare di ristrutturare i debiti o addirittura di fare investimenti accedendo a prestiti o i mutui, anche se agevolati? Rischierebbe soltanto di aggravare la loro situazione finanziaria. Se gli allevamenti non riprendono a fare profitti, il Fondo Latte rischia di rimanere, se non totalmente, almeno parzialmente inutilizzato. Alle aziende zootecniche occorre dare delle certezze che in questo momento non hanno, poi potranno ritornare ad investire. E non bastano neppure, per risollevare gli allevamenti in crisi, le risorse messe a disposizione dell'Ue, che sono poche, ma sono comunque da utilizzare subito per sostenere il mercato e per promuovere il consumo di latte e derivati. All'Europa gli allevatori chiedono interventi strutturali che ridiano competitività alle loro aziende. Cia, Confagricoltura e Copagri hanno attivato alcuni presidi davanti agli stabilimenti lattiero-caseari per denunciare la situazione drammatica in cui versano le aziende zootecniche e per stigmatizzare l'atteggiamento di netta chiusura degli industriali e della grande distribuzione organizzata nei confronti delle legittime richieste dei produttori che chiedono un prezzo più giusto per il latte ed una più equa distribuzione del reddito all'interno della filiera. Gli industriali e la grande distribuzione organizzata non possono arroccarsi nella loro posizione di forza e scaricare tutti i costi della crisi sugli allevatori.

## LEGGE 91, perchè non viene applicata?

La legge 2 luglio 2015, n. 91 prevede interventi a favore del comparto lattiero, fra i quali misure miranti a rafforzare i produttori nei rapporti di filiera. A cominciare dalla modifica apportata all'articolo 62 del decreto-legge n. 1 del 2012, rispetto al quale vengono introdotte alcune novità. Intanto si afferma che la durata minima dei contratti tra stalla e latteria non potrà essere inferiore ai 12 mesi. Viene anche ribadito che lo stesso contratto deve espressamente contenere il prezzo da pagare alla consegna che può essere fisso o legato a fattori determinati, come indicatori di mercato, volume consegnato e qualità o composizione del latte crudo. Un'allusione non troppo velata a meccanismi di indicizzazione. In pratica viene previsto il monito-

raggio dei costi medi di produzione del latte crudo da parte di Ismea, secondo le metodologie stabilite dal Ministero delle politiche agricole. I dati verranno elaborati mensilmente e costituiranno un benchmark ai fini di eventuali segnalazioni all'Antitrust. Inoltre sono previste sanzioni fino al 10% del valore delle transazioni in caso di violazione dei contratti-tipo estesi erga omnes; infine l'Ispezzato repressione frodi del Mipaaf (Icqr) potrà segnalare all'Antitrust le violazioni riscontrate.



Agrinsieme Piemonte è fortemente impegnata nella difesa dei produttori di latte



**BERNARDI YVES**

## Istituto Nazionale Assistenza ai Cittadini

### RED E DICHIARAZIONI DI RESPONSABILITÀ: CONSEGNA ENTRO FINE ANNO

I pensionati ed i titolari di indennità per invalidità civile e pensione sociale, devono inviare all'Inps al più presto, il RED o la dichiarazione di ricovero a carico dello Stato e la dimora in Italia. Non rispondere comporta la sospensione e la revoca delle somme "accessorie" corrisposte nella pensione, delle indennità per invalidità, la revoca della pensione o dell'assegno sociale! Nelle prossime settimane chi ha presentato lo scorso anno il modello Red tramite il Caf Cia, riceverà una nostra sollecitazione alla quale vi invitiamo a rispondere al più presto e comunque entro fine anno. Chi non ha presentato i suddetti modelli negli anni 2012 e 2013, ha invece ricevuto un'apposita comunicazione dall'Inps. Se non risponde entro fine anno, l'Istituto sospenderà il pagamento delle somme correlate e successivamente le revocherà.



### PRESTAZIONI DI SOSTEGNO AL REDDITO: COMPATIBILITÀ E CUMULABILITÀ DEL LAVORO ACCESSORIO

Il Decreto Legislativo 81/2015 attuativo della Legge 183/2014, cosiddetto Jobs Act, ha rivisto, anche la disciplina del lavoro accessorio e la sua compatibilità e cumulabilità con le prestazioni di sostegno al reddito, ovvero: mobilità, NASpl, DS Agr e CIG. Precisamente l'articolo 48 del suddetto Decreto definisce come prestazioni di lavoro accessorio le attività lavorative che non danno luogo a compensi superiori a 7.000 Euro nel corso dell'anno civile (dal 1 gen-

naio al 31 dicembre) e con riferimento alla totalità dei committenti. Tale importo è annualmente rivalutato in base alla variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo. Si ribadisce poi che, fermo restando il suddetto limite di 7.000 Euro per anno civile, l'attività lavorative svolte con il sistema dei buoni lavoro possono essere svolte per compensi non superiori a Euro 2.000, sempre rivalutati annualmente, per ciascun committente. Operativamente, con l'art. 49, viene stabilita l'esclusività del canale telematico per l'acquisto dei buoni lavoro il cui valore deve essere fissato con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Nelle more

dell'emanazione di detto decreto il valore nominale è fissato in 10 Euro all'ora. Solo per il settore agricolo si stabilisce che il valore nominale è pari alla retribuzione oraria per il lavoro subordinato come stabilito dal CCNL. Con il comma 2 dell'art. 48 si prevede la possibilità per i percettori di prestazioni di sostegno al reddito di rendere prestazioni di lavoro accessorio in tutti i settori produttivi compresi gli enti locali, con il limite dei compensi per anno civile pari a Euro 3.000. Per quel che riguarda la compatibilità e cumulabilità del lavoro accessorio con le prestazioni di sostegno al reddito dal 1° gennaio 2015 viene stabilito quanto segue:

#### INDENNITÀ DI MOBILITÀ

interamente cumulabile nei limiti di complessivi 3.000 Euro per anno civile. Per importi superiori, ma comunque inferiori a 7.000 Euro, il reddito derivante dal lavoro accessorio, ai sensi dell'art. 9 comma 9 della L.223/1991, sarà compatibile e cumulabile nei limiti utili a garantire la percezione di un reddito pari alla retribuzione spettante al momento della messa in mobilità. Il beneficiario della mobilità deve comunicare all'INPS entro cinque giorni dall'inizio del lavoro accessorio o dalla domanda di mobilità il reddito che si presume di ricavare da tale attività

#### NASpl

interamente cumulabile nei limiti complessivi di Euro 3.000 per anno civile, se si supera tale limite ma entro i 7.000 Euro per anno civile, la prestazione NASpl sarà ridotta di un importo pari all'80% del compenso rapportato al periodo intercorrente tra la data di inizio attività e la data di cessazione del beneficio dell'indennità o, se antecedente, la fine dell'anno. In ogni caso il beneficiario deve comunicare all'INPS entro 30 giorni dall'inizio dell'attività di lavoro accessorio o, se preesistente, dalla data di presentazione della NASpl, il compenso che si prevede di percepire dal lavoro accessorio

#### DS AGRICOLA

interamente cumulabile nel limite complessivo annuale di Euro 3.000 con riferimento all'anno di competenza della prestazione

#### CIG

interamente cumulabile entro il limite di 3.000 Euro per anno civile, per importi superiori a detto limite ma entro i 7.000 Euro per anno civile ai sensi dell'art. 8 comma 2 del D.Lgs. 148/2015 il lavoratore non ha diritto al trattamento di CIG per le giornate di lavoro effettuate. Fino a 3.000 Euro non si deve presentare alcuna comunicazione, mentre essa è obbligatoria, pena la decadenza della prestazione per emolumenti da lavoro accessorio superiori a tale importo

Tutti i citati importi sono soggetti alla rivalutazione sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati. Saranno specificate le modalità operative

per la sottrazione degli accrediti contributivi da lavoro accessorio dalla contribuzione figurativa per prestazioni di sostegno al reddito, così come indicato dal più volte citato art. 48 del D.Lgs. 81/2015.

### CONGEDO PARENTALE

*Se fruito ad ore con altri permessi Compatibilità*

L'Inps è tornata sull'argomento del congedo parentale, con il msg. 6704 del 03/11/2015, ad ore come normato dal D.Lgs. 80/2015 attuativo della Legge 183/2014 (cd. Jobs Act) ed ha fornito alcune precisazioni circa la sua compatibilità con altri permessi e riposi.

Nel richiamare la norma, che ha lo scopo di permettere di conciliare i tempi di vita e di lavoro, è stato precisato che l'utilizzo del congedo in modalità oraria è finalizzato essenzialmente a far sì che il lavoratore possa garantire, nella medesima giornata, comunque una prestazione lavorativa seppur a tempo parziale. Si chiarisce che nella stessa giornata il congedo parentale fruito ad ore non è compatibile né con il congedo parentale ad ore per altro figlio né con i riposi orari per allattamento anche se riferiti a bambini differenti.

Non è inoltre compatibile con i permessi orari fruiti in alternativa al prolungamento del congedo parentale previsto per i figli in condizioni di disabilità grave, anche se riferiti ad altro figlio. Il congedo parentale in modalità ad ore risulta invece compatibile con i tre giorni di permesso mensili di cui alla legge n. 104/92 art. 33 comma 5 (per assistenza familiare in condizione di disabilità grave) e comma 6 (a beneficio di se stesso).

Infine è stato ribadito che le suddette condizioni di incompatibilità si applicano in caso di mancata regolamentazione nella contrattazione collettiva delle modalità di fruizione del congedo parentale ad ore come previsto dall'art. 7 comma 1 lettera b del D.Lgs. 80/2015. Chiaramente nella contrattazione collettiva potranno essere definite modalità diverse di fruizione del congedo parentale ad ore con criteri differenti di cumulabilità.



di **Anna Graglia**  
vicepresidente ANP Piemonte

Presentate al Senato le oltre 100.000 firme per l'aumento delle pensioni basse

## Il bilancio previdenziale italiano è pienamente sostenibile

*I conti del bilancio delle pensioni non si devono mescolare con quelli del bilancio assistenziale. La petizione dell'Anp Cia sarà presentata anche alla Camera dei Deputati ed al Presidente del Consiglio Matteo Renzi*

Sono arrivate sul tavolo della Presidenza del Senato della Repubblica, le oltre 100.000 firme raccolte in calce alla petizione lanciata a maggio dall'ANP CIA per aumentare le pensioni minime, per difendere i diritti dei pensionati, per eliminare i vitalizi d'oro, perché non si faccia più cassa con i più deboli.

Nei prossimi giorni le firme saranno presentate all'altro ramo del Parlamento, la Camera dei Deputati, ed al Presidente del Consiglio Matteo Renzi.

Queste sacrosante richieste non possono più essere eluse: lo chiedono gli oltre 2,2

milioni di anziani che vivono con pensioni di 500 euro al mese e gli altri 6 milioni di anziani la cui pensione non arriva ai 1.000 euro mensili. Nella tavola rotonda svoltasi presso l'Auditorium Giuseppe Avolio, gremio di donne e uomini che ogni giorno fanno i conti con le loro misere pensioni, è stato sottolineato, sia nella relazione del Presidente del Patronato INAC, Antonio Barile, sia nell'intervento del Presidente della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati, on. Cesare Damiano, che occorre tenere ben separati i conti previdenziali (cioè quelli che fanno riferimento ai contributi versati dai lavoratori dipendenti,

dai lavoratori autonomi, dai datori di lavoro) e quelli assistenziali. Troppo spesso si fa confusione ed allora compaiono i grossi titoloni sul prossimo fallimento del sistema pensionistico italiano. Ma le cose non stanno così. Il bilancio previdenziale del nostro Paese regge anche nelle proiezioni dei prossimi trent'anni. Anche gli altri partecipanti alla tavola rotonda - molto ben coordinata dal vicedirettore del TG5, Giuliano Giubilei - Annalisa Mandorino, vicesegretario di Cittadinanza Attiva e Valter Marani, presidente CIPLA, hanno portato un ricco contributo partendo dalle tante iniziative svolte nel Paese ed hanno evidenziato

la giustizia delle richieste fatte dall'ANP.

Il presidente ANP, Vincenzo Brocco, ha rivendicato l'equità, la solidarietà e la giustizia sociale verso i pensionati: una categoria che è sempre più ai margini del dibattito politico. Il Governo deve adeguare i minimi di pensione, non si possono più ignorare gli appelli di tante persone che hanno lavorato una vita, versato i contributi e si trovano assegni sempre più magri. I pensionati che sempre hanno dimostrato solidarietà con le nuove generazioni, hanno finora garantito in larga misura la tenuta sociale delle famiglie e del Paese. Hanno quindi diritto ad un invecchiamento attivo, sereno e sano. Le conclusioni del presidente CIA, Secondo Scanavino, hanno evidenziato la grande mobilitazione che la organizzazione ha messo in campo in questi mesi per porre all'attenzione del Governo e del Parlamento e di tutte le istituzioni pubbliche, queste giuste rivendicazioni e l'impegno a continuare l'attività affinché esse trovino giusta accoglienza: non si chiede la luna, ma cose fattibili e realizzabili.

## Nell'Astigiano la 15ª festa regionale dell'ANP CIA



L'8 dicembre, come ormai è tradizione, si svolgerà la 15ª festa dei pensionati dell'ANP del Piemonte. Quest'anno l'appuntamento è a CASTELNUOVO DON BOSCO, paese natale di San Giovanni Bosco di cui ricorre il duecentesimo anniversario della nascita. Castelnovo è terra di Santi e Beati, vi sono nati infatti anche San Giuseppe Cafasso, il beato Giuseppe Allamano e a poca distanza San Domenico Savio. Si visiterà la bellissima ABBAZIA DI VEZZOLANO, tra i più importanti monumenti medievali della nostra regione.

La giornata sarà anche un momento in cui i pensionati faranno sentire forte e chiara la loro voce a sostegno delle rivendicazioni su pensioni, sanità, assistenza e fisco. Un buon pranzo in agriturismo coronerà l'appuntamento di festa.



I partecipanti alla tavola rotonda sui temi de "la sostenibilità della previdenza italiana, il welfare locale e l'aumento delle pensioni minime"

## Ufficializzati dal catasto i metri quadri degli immobili. Cosa cambia per le tasse

Dal 09 novembre 2015, per le unità immobiliari censite nelle categorie dei gruppi A, B e C, l'Agenzia delle Entrate rende disponibile direttamente in visura catastale la superficie calcolata come stabilito dal Dpr n. 138/1998. In merito si precisa che alla data attuale il "metro quadrato catastale" non ha nessun valore fiscale ai fini IMU, TASI o dell'imposta di registro sui trasferimenti immobiliari. Le uniche ripercussioni riguarderanno la deter-

minazione della TARI, su cui incide la superficie degli immobili, ma, per quest'anno (2015), si applicheranno le vecchie regole. Ad oggi, la messa a disposizione dei contribuenti della superficie catastale è ininfluente ai fini della quantificazione della Tari dovuta, perché la normativa impone, per il 2015, il calcolo sulla superficie calpestabile, l'utilizzo delle superfici catastali per il calcolo della Tari decorre dal 1° gennaio successivo alla data di emanazione di un appo-

sito provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate. Se l'accordo in sede di Conferenza Stato-città e il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate dovessero arrivare entro dicembre 2015, allora dal 2016 si potrebbe applicare la Tari sulla base dell'80% della superficie catastale indicata in visura. In caso di incoerenza tra la planimetria e la superficie calcolata, i contribuenti potranno inviare le proprie osservazioni, attraverso il sito dell'Agenzia.

## Vendita diretta al di fuori dei locali aziendali. Ulteriori chiarimenti

Il Ministero delle Politiche Agricole ha definito i termini di una questione in merito alla quale la direzione generale per il mercato aveva erroneamente sostenuto che la vendita diretta non poteva avvenire al di fuori dell'azienda agricola. Il Ministero ribadisce che alla luce di una corretta interpretazione dell'art. 4 del dlgs 228/2001 deve essere considerata "bene aziendale" anche una superficie o un'area nella disponibilità dell'imprenditore agricolo in virtù di un titolo legittimo, ciò fa sì che l'attività di vendita diretta possa essere legittimamente svolta su qualsiasi superficie a prescindere dal

fatto che tale area sia ubicata sui terreni agricoli adibiti alla produzione. Il Ministero ha precisato che per la vendita al dettaglio di prodotti agricoli su aree pubbliche occorre effettuare i seguenti adempimenti:

- per la vendita diretta su aree pubbliche in forma itinerante deve essere effettuata una comunicazione al Comune del luogo ove ha sede l'azienda agricola di produzione;
- per la vendita diretta su aree pubbliche in forma non itinerante la comunicazione deve essere inviata al Comune in cui è effettuata la vendita; nel caso in cui la

vendita venga svolta su posteggi dati in concessione, la comunicazione deve contenere anche la richiesta di assegnazione del medesimo. Inoltre, il Ministero ha chiarito che la Comunicazione deve essere obbligatoriamente effettuata telematicamente attraverso il portale SUAP. Nel caso in cui la Comunicazione non venga effettuata, oppure venga inviata senza utilizzare le modalità telematiche (ad esempio a mezzo raccomandata), il soggetto sarà sprovvisto del titolo per esercitare la vendita diretta in agricoltura e sarà sanzionabile alla luce di quanto previsto dal D.Lgs 114/98.

## Scadenario Fiscale

### MARTEDÌ 1° DICEMBRE

- **Parti contraenti di contratti di locazione e affitto che non abbiano optato per il regime della "cedolare secca"**: Versamento dell'imposta di registro e degli altri tributi dovuti sui contratti di locazione e affitto stipulati in data 01/11/2015 o rinnovati tacitamente con decorrenza dal 01/11/2015, i tributi devono essere liquidati e versati entro 30 giorni dalla stipula.

### MARTEDÌ 15 DICEMBRE

- **fatturazione**: Emissione e registrazione delle fatture differite relative a beni consegnati o spediti nel mese solare precedente. La fattura deve anche contenere l'indicazione della data e del numero dei documenti cui si riferisce. Per tutte le cessioni e prestazioni di servizi effettuate nel mese precedente fra gli stessi soggetti è possibile emettere una sola fattura riepilogativa

### MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE

- **iva liquidazioni mensili**: Liquidazione e versamento mensile IVA relativa a novembre.

- **Sostituti d'imposta**: versamento ritenute d'acconto su parcelle pagate nel mese di novembre.

- **Imu Tasi**: versamento della rata di saldo dell'imposta Tasi e dell'imposta Imu dovute per l'anno 2015

- **Ravvedimento imposte**: Ultimo giorno utile per la regolarizzazione dei versa-

menti di imposte e ritenute non effettuati (o effettuati in misura insufficiente) entro il 16 novembre 2015, con la maggiorazione degli interessi legali e della sanzione ridotta al 3%.

### LUNEDÌ 21 DICEMBRE

- **Sostituti d'imposta modello 770**: Ultimo giorno utile per la regolarizzazione, mediante ravvedimento, della presentazione della dichiarazione dei sostituti d'imposta per l'anno 2014 - Mod. 770/2015 Semplificato.

### LUNEDÌ 28 DICEMBRE

- **soggetti iva operatori intracomunitari mensili - intrastat**: Presentazione degli elenchi riepilogativi delle cessioni e/o acquisti intracomunitari di beni nonché delle prestazioni di servizi intracomunitari effettuati nel mese precedente

- **Contribuenti IVA - acconto**: i contribuenti iva soggetti agli obblighi di liquidazione e versamento sia mensili sia trimestrali Versamento dell'acconto IVA relativo all'anno 2015

### MARTEDÌ 29 DICEMBRE

- **dichiarazione di redditi-ravvedimento presentazione**: persone fisiche, società di persone, soggetti ires obbligati alla presentazione della dichiarazione dei redditi che non hanno presentato il modello unico entro il 30 settembre possono regolarizzare l'omissione, mediante ravvedimento, pre-

sentando la dichiarazione dei redditi modello unico pf, unico sp, unico sc, dichiarazione irap, dichiarazione annuale iva.

### MERCOLEDÌ 30 DICEMBRE

- **voluntary disclosure** -Per i Soggetti che detengono attività e beni all'estero ed hanno omesso di rilevarli ai fini del monitoraggio fiscale; nonché contribuenti non destinatari degli obblighi dichiarativi di monitoraggio fiscale o che, essendo obbligati, vi hanno adempiuto correttamente, per la definizione delle violazioni connesse agli obblighi di dichiarazione ai fini delle imposte sui redditi e relative addizionali, scade il termine per integrare l'istanza, i documenti e le informazioni relative alla richiesta di accesso alla procedura di collaborazione volontaria (c.d. voluntary disclosure) in materia fiscale, presentata entro il 30 novembre 2015, al fine di regolarizzare le violazioni commesse fino al 30 settembre 2014

- **Parti contraenti di contratti di locazione e affitto che non abbiano optato per il regime della "cedolare secca"**: Versamento dell'imposta di registro e degli altri tributi dovuti sui contratti di locazione e affitto stipulati in data 01/12/2015 o rinnovati tacitamente con decorrenza dal 01/12/2015, i tributi devono essere liquidati e versati entro 30 giorni dalla stipula.



## L'angolo dell'avvocato

A cura dell'avvocato Giovanni AIMAR

Studio legale Viale Angeli n. 1 - 12100 Cuneo  
Tel. 0171.698312 - Fax 0171.488466 - e-mail: aimarfunghini@tiscalinet.it

### Obbligo di concludere il contratto

Ho stipulato, nell'anno 2009, un contratto preliminare di vendita di un modesto appezzamento di terreno con un mio cugino. Questi è deceduto nel 2010 e gli eredi non si sono attivati per pretendere la stipulazione dell'atto pubblico di trasferimento dell'immobile. Fino a quando devo ritenermi vincolato?

Preciso che non ho ricevuto alcuna somma a titolo di caparra o di acconto.

F.F. - Bra

L'art. 2932 C.C. regola l'esecuzione specifica dell'obbligo di concludere un contratto e recita testualmente: "se colui che è obbligato a concludere un contratto non adempie l'obbligazione, l'altra parte, qualora sia possibile e non sia escluso dal titolo, può ottenere una sentenza che produca gli effetti

del contratto non concluso".

Nel caso di specie entrambe le parti stipulanti potrebbero pretendere l'esecuzione specifica di stipulare l'atto pubblico di trasferimento proponendo la relativa azione avanti il Tribunale competente per territorio.

Se nel preliminare di vendita non è stato pat-

tuito un termine per la stipulazione del contratto definitivo, lei dovrà attendere 10 anni, dalla stipulazione del contratto preliminare, per ritenersi liberato dall'obbligo di trasferire l'immobile.

Il termine decennale decorre non già dalla stipulazione del contratto preliminare, ma dalla data di scadenza fissata tra le parti per la stipulazione del contratto definitivo.

E' ovvio che se non è stato fissato un termine, il termine prescrizione decade dalla data di stipulazione del preliminare stesso.

La Cassazione si è ripetutamente pronunciata sul punto ed ha così statuito "in tema di contratto di preliminare di vendita di immobile, l'inadempimento del promittente venditore alla stipula del contratto definitivo comporta che la prescrizione del diritto del promissario acquirente all'esecuzione in forma specifica dell'obbligo di contrarre, inizia a decorrere non dalla conclusione del contratto preliminare, ma dalla data di scadenza del termine fissato per la stipula del contratto definitivo stesso" (Cass. 15 settembre 2009 n. 19871).

La Cassazione ha, inoltre, precisato che "il con-

tratto preliminare è, al pari di ogni altro contratto, fonte di diritti, tra cui principalmente quelli relativi alla stipula del contratto definitivo, diritti soggetti all'ordinario termine prescrizione, ove l'azione, rispetto ad essi strumentale, prevista dall'art. 2932 C.C. e volta al conseguimento di una sentenza che produca gli effetti di un contratto non concluso, non si è esercitata in detto termine (10 anni)". (Cass. 18 dicembre 1999 n. 14276). Quindi, nel caso di specie, lei sarà liberato da ogni obbligo, per decorrenza del termine prescrizione, nell'anno 2019. È ovvio, invece, che se il contratto menzionato nel quesito non è contratto preliminare, ma è una vera e propria vendita nel senso che non vi è l'impegno ad acquistare e l'impegno a vendere, ma la scrittura privata ha natura traslativa della proprietà, in tale ipotesi il termine prescrizione non decorre, ma le parti possono far valere, in qualsiasi momento, la scrittura proponendo non già la domanda dell'esecuzione specifica di concludere il contratto, ma la domanda di verifica di scrittura privata al fine di trascrivere il trasferimento della proprietà.

**Ricambi & Accessori**  
**VERGANO**

VASTA GAMMA DI MACCHINE AGRICOLE E FORESTALI

LOCALITÀ CITADELLA, 10 - ALIVAZIA NOME, 10 (AI) - TEL./FAX: 0142.925.164  
info@verganofermenti.it www.ricambivergano.com

**GARELI OSVALDO**  
**RICAMBI AGRICOLI**

SAN CHIAFFREDO - Tarantasia  
Via Laghi di Avigliana, 51/B  
Tel. 0171.937197 - Cell. 337.234068 - Fax 0171.9408835  
E-mail: ricambi.gareli@gmail.com

## Fiera di Sant'Andrea sabato 28 novembre e mercatino di Sant'Andrea domenica 29

*A Saluzzo due giornate con il tradizionale evento: sabato al Foro Boario, domenica in via Savigliano*

Sabato 28 e domenica 29 novembre, Saluzzo festeggerà Sant'Andrea, ideale anello di congiunzione tra il calendario degli eventi dell'autunno saluzzese e gli appuntamenti natalizi, che dalla settimana successiva animeranno il centro cittadino. Saranno due gli eventi lungo l'arco del fine settimana: il primo è quello atteso e tradizionale per gli imprenditori del settore agricolo, la **Mostra di Sant'Andrea**, fissata **sabato 28 novembre dalle 8 alle 13 al Foro Boario**.

Occasione di incontro e di scambio per il mondo agricolo, che si prepara a riposare in vista della stagione fredda, la Mostra è dedicata alla Meccanica agricola, con espositori di macchine agricole da tutto il Piemonte, ma comprende anche la Mostra del florovivaismo frutticolo, con le ultime novità del settore e il Mercato dell'utensileria agricola e delle merci stagionali. Tra le novità del 2015 anche la ristorazione, che quest'anno vedrà protagonista l'abbinata polenta e salsiccia o gorgonzola, che sarà distribuita dal

mattino. Anche quest'anno sono previsti oltre un centinaio di espositori che presenteranno le ultime novità del settore, guardando già alla prossima primavera. La fiera è realizzata con il contributo di Banco Popolare di Novara.

**Domenica 29 novembre** invece dalle 9 alle 19 saranno via Savigliano e piazza Buttini, a fianco del Tribunale, a ospitare il Mercatino di Sant'Andrea, una giornata in collaborazione con Ascom Confcommercio e con gli esercenti della zona che prevede anche intrattenimenti e animazioni: ai negozi aperti si affiancano banchetti con prodotti enogastronomici tipici e caratteristici, produttori agricoli, vivaisti, piante, fiori e composizioni natalizi e piccola oggettistica di antiquariato. Per

tutto il giorno si svolgeranno animazioni con il Mago Smith che presenta il Circo di gomma, Simon "Lord of the birds" singolare personaggio addestratore di uccelli (colombe, pavoncelli, barbogianni, gufo reale, falchetto), un complesso di musica occitana e la musica degli Allegri Sognatori di Brondello.

E infine proprio sotto l'ala di piazza Buttini, domenica dalle 10 alle 18 ci sarà una importante tappa della **Settimana del gioco in Scatola** con la possibilità di giocare al **Monopoly Gigante**, e giocare tutti insieme per far vincere il Comune di Saluzzo.



# SUPERTINO

[www.supertino.com](http://www.supertino.com)



*Semplicemente affidabili*






# IRRIGAZIONE A GOCCIA & ALI GOCCIOLANTI


nuovi sistemi per una corretta gestione idrica

Hydro PC è un'ala gocciolante realizzata con gocciolatori cilindrici autocompensanti che si adatta alle più svariate condizioni di coltivazione.

**esi**

E.S.I. Srl Via Giolitti, 74  
12030 Torre San Giorgio CN  
Tel. 0172.96074 Fax 0172.96184

[www.esi-irrigazione.com](http://www.esi-irrigazione.com)

 **348 4116212**

 **JOHN DEERE**  
WATER



# Emergenza latte e prospettive: incontro ad Oleggio degli allevatori della Cia di Novara

Con la presenza dei Presidenti regionali della CIA del Piemonte e della Lombardia, di tecnici e dirigenti della cooperazione.

Poco più di 36.000 stalle che producono oltre 11 milioni di tonnellate di latte bovino, di cui il 41% in Lombardia e oltre l'84% nelle regioni del nord Italia. Un dato secco, sintetico, semplice per una questione che ha svelato in quest'ultimo mese di proteste e trattative, che non esistono soluzioni pronte all'uso e che per venirne fuori occorre individuare una strada che metta d'accordo i soggetti della partita latte italiana sono i protagonisti. Gli allevatori, la cooperazione, l'industria di trasformazione, e, perché no, i consumatori.

Manca una visione, una strada da percorrere per aumentare il prezzo del latte alla stalla impedendo la chiusura di molte delle 36.000 stalle rimaste in Italia. Non mancano le misure che il Ministero tra il pacchetto latte e il fondo latte ha messo assieme quest'anno. Pezzi di un disegno che occorre rimettere in ordine per provare ad uscirne. Nell'immediato dobbiamo provare a fare subito due cose. La prima: iniettare a breve della liquidità nelle aziende per chiudere provare a dare

respiro ai conti aziendali. La seconda: costruire, in parallelo, le condizioni per assicurare un prezzo di mercato in grado di corrispondere alle imprese almeno una cifra che copra i costi di produzione e consenta di accantonare quanto serve per gli indispensabili investimenti aziendali.

Le richiamate iniziative ministeriali fino ad ora non hanno funzionato, in parte perché alcune sono poco utili in parte perché le misure più interessanti sono state, fino ad oggi, disattese. Ma andiamo per ordine. L'erogazione dell'anticipo PAC doveva servire per inniettare liquidità e dare respiro alle deficitarie casse aziendali. Ma l'anticipo del 75% del premio base con l'esclusione della quota di greening, ha liquidato una cifra inferiore al 40% del premio totale che spetta alle aziende. Obiettivo fallito e aziende arrabbiate.

I 55 milioni messi a disposizione poche settimane fa con il Fondo latte per sostenere la liquidità aziendale mediante la ristrutturazione dei debiti e gli investimenti aziendali non avranno ricadute significative. Abbattere i costi di garanzia e interes-

si nel limite del de minimis è davvero poca roba e favorire investimenti - che le aziende in questo momento non hanno possibilità di fare - attraverso l'accesso al Fondo Ismea, strumento complicato e costoso, serve a poco.

Più efficaci, ma con una ricaduta sul prezzo alla stalla tutta da valutare, sono le recenti misure per l'ammasso privato dei formaggi, finanziate dal fondo di 26 milioni di euro messi a disposizione dall'UE.

Partiamo quindi dalla riforma dell'art. 62 che ha l'obiettivo di rafforzare il livello di tutela degli allevatori e dei produttori di latte attraverso alcuni semplici elementi. La durata del contratto di almeno un anno e l'indicazione del prezzo per litro di latte che può essere fisso o legato a fattori determinati, come indicatori di mercato, volume consegnato e qualità o composizione del latte crudo. Questi elementi sono da mettere in relazione al monitoraggio dei costi medi di produzione del latte crudo da parte di Ismea per costituire un punto di riferimento per la valutazione dei prezzi pagati alle aziende anche ai fini delle segnalazioni all'Antitrust, come previsto dalla legge.

Solo dopo un accordo con l'industria su questi temi andrebbe coinvolta la grande distribuzione affinché anch'essa faccia la sua parte nella redistribuzione del valore lungo la filiera, chiamando in causa anche il consumatore che potrebbe decidere di mettere qualche centesimo in più nella spesa per l'acquisto di un prodotto tutto italiano di qualità garantita. Solo a questo punto avrebbe senso spendere i 70 milioni di euro per promuovere il prodotto delle nostre stalle messi a disposizione dal Ministero.

# Macellazione animali da cortile in agriturismo: la Regione risponde ad un quesito di "Turismo Verde Novara"

La macellazione di animali da bassa corte negli agriturismi è argomento che riguarda la normativa di carattere igienico-sanitaria e quindi materia delegata alla legislazione regionale.

Per questa ragione gli agriturismi italiani operano con modalità differenti, a seconda della Regione in cui si trovano, quando, è la questione che affrontiamo, si pongono il problema di come macellare polli, conigli o la selvaggina allevata. La Regione Piemonte, attraverso il proprio assessorato alla sanità al quale sono state attribuite le competenze, ha stabilito che la macellazione di tali animali può avvenire:

1. al di fuori dell'azienda in macelli autorizzati;
  2. in azienda in appositi locali che devono essere predisposti e autorizzati;
- I locali all'interno dei quali possono essere macellati gli animali da cortile allevati in azienda devono possedere requisiti strutturali e strumentali (definiti dalla DGR n. 4-9955 dell'11/2008 nell'allegato 1) e non possono superare un tetto massimo di macellazioni che nel caso del pollame è di 10.000 unità all'anno, pari a 27 capi al giorno.

Molte aziende non hanno necessità di coprire numeri così elevati, ma di macellare alcuni capi ogni settimana e per questa ragione richiedevano di poter utiliz-



zare la cucina presente in agriturismo.

Siamo quindi andati a vedere come la macellazione occasionale fosse disciplinata nelle regioni limitrofe al Piemonte, in Lombardia e in Liguria.

La Lombardia non richiede requisiti aggiuntivi agli agriturismi o alle aziende agricole che macellano in azienda meno di 500 capi all'anno. Oltre questo numero scatta l'obbligo di possedere i requisiti strutturali previsti per piccoli macelli. Anche in regione Liguria è previsto che la macellazione e la fornitura occasionale, da parte dell'azienda agricola esclusivamente al consumatore finale e solo su sua richiesta estemporanea o la somministrazione da parte dell'azienda di piccoli quantitativi, fino a un massimo di 500 capi complessivi all'anno di pollame e piccola selvaggina allevata, può avvenire in assenza di locali e di attrezzature dedicate, purché nel pieno rispetto delle corrette prassi igieniche.

Le norme adottate da Lombardia e Liguria ci sembrano maggiormente in grado di rispondere alle esigenze delle aziende agrituristiche che hanno necessità di macellare un numero limitato di capi, inferiore ai 500 all'anno.

Abbiamo quindi posto un quesito, in merito, anche alla regione Piemonte che ha fornito la seguente risposta. **"In base alle indicazioni fornite con la DGR 7/2/3/2011, n. 11-1664, approvazione linee guida per la trasformazione e la vendita dei prodotti alimentari e per la preparazione e somministrazione di alimenti e bevande da parte delle aziende agricole, la cessione di animali vivi che, su richiesta dell'acquirente, vengono macellati al momento della vendita, dovrebbe essere una situazione saltuaria, non programmabile e ristretta ad un numero limitato di capi, quindi non quantificabile".**

Quindi, tenuto conto che il quesito esprimeva chiaramente la macellazione del capo per un utilizzo in ambito agrituristico, e considerato che la risposta al quesito non esprime divieti ma solo condizioni di ammissibilità, si potrebbe ritenere che la macellazione occasionale di un numero limitato di capi per il loro utilizzo nella cucina agrituristicca, potrebbe essere ammessa.



Il Presidente della Cia di Novara, Manrico Brustia con il presidente regionale Ludovico Actis Perinotto

# Importante riconoscimento all'Azienda Negretto di Ameno

Presente per la prima volta alla Mostra Nazionale dei bovini di razza Pezzata Rossa Italiana, tenuta a Cuneo dal 6 all'8 novembre scorso, l'azienda agricola Negretto Maria Irene di Ameno si è classificata al 4° posto su 14 capi presenti nella categoria 11 - 14 mesi. Viena il capo nato ed allevato in azienda.

Complimenti dunque a Irene, al marito Dario e al figlio Diego che da anni si occupa, con passione e ottimi risultati, dell'allevamento aziendale.

La storia della Pezzata Rossa Italiana (P.R.I.) è costellata di momenti importanti che ne hanno determinato l'indirizzo selettivo in risposta alle esigenze dei suoi allevatori. Storicamente la "duplice attitudine latte-carne" ha rappresentato la tipologia d'animale in linea con la vocazione produttiva della sua zona d'origine, il Friuli, ed ha permesso la diffusione della razza in altre zone d'Italia dove spesso le condizioni d'allevamento sono difficili.



Verso la fine dell'800, su tutto il territorio friulano, si diffusero le Latterie Turnarie, cooperative d'allevatori nate con lo scopo di trasformare il latte prodotto dai soci; ciò rese necessario il miglioramento dell'attitudine lattifera. La Commissione Zootecnica della Provincia di Udine iniziò il miglioramento del bestiame locale introducendo prima tori lodigiani e meranesi, poi friburghesi infine nel 1884 tori Simmental. L'affermarsi di questo incrocio non fu semplice, soprattutto per l'iniziale ostilità di molti che contestarono l'ingentili-

mento delle forme derivanti dall'utilizzo di questi tori. Alla fine, la maggiore redditività portata dall'equilibrio tra le tre attitudini permise l'affermazione definitiva di questo incrocio.

Agli albori il bovino Pezzato Rosso era allevato per la triplice attitudine lavoro-carne-latte, dove l'attitudine dinamica era quella principale. Si distingueva per rusticità, adattabilità e buona attitudine dinamica data da un forte sviluppo scheletrico e da articolazioni robuste, caratteristiche che gli avvalorano l'appellativo di "Bue Cavallo".

**CARPENTERIA IN FERRO**

## SANSOLDO

**i nostri servizi**

- Costruzione capannoni prefabbricati zincati a caldo
- Rivestimenti facciali
- Ancoraggi per vigneti e frutteti
- Coperture civili industriali ed agricole su struttura classica piana, curva, ashed, ondal, su travi a Y
- Smantellamento coperture a norma di legge dei materiali contenenti amianto e trasporto nelle discariche autorizzate

**CENTALLO • Reg. Madonna dei Prati, 319 • Tel. 0171.214115 • Cell. 336.230543**





## “La mobilitazione degli allevatori è una scelta obbligata: è in gioco il nostro futuro”

“Noi produttori di latte siamo allo stremo, se non si trovano soluzioni al più presto in molti saremo costretti a chiudere e le produzioni del nostro latte e dei nostri formaggi non esisteranno più”. È l'amaro ma oggettivo commento che Piero ed Alex, padre e figlio titolari di una bella azienda zootecnica da latte nel cuneese, mi espongono al ritorno dalla manifestazione di protesta degli allevatori, svoltasi nei giorni scorsi, con il sostegno della Cia del Piemonte e del Copagri, davanti allo stabilimento Biraghi a Cavallermaggiore. “Ho dovuto respingere la richiesta di un anno fa dell'altro figlio di tornare in azienda - mi informa Piero - e ci sto soffrendo ancora adesso. Si trattava di un figlio che non si inventava allevatore dal nulla, lo aveva già fatto fino ai 18 anni quando, una volta diplomato aveva trovato un lavoro extra-agricolo da dipendente e, ritornando, poteva contare su un'azienda di discrete dimensioni, altamente meccanizzata. Ma l'ho fatto per il suo bene perché il tener duro, fatto da me ed Alex fino ad oggi, non è certo un progetto imprenditoriale proponibile, competitivo, per un giovane e, mi addolora constatarlo, non vedo futuro nell'attività di allevamento di bovini da latte. Non è per la vita dura dell'allevatore, che ben conosce, ma perché non

c'è guadagno mentre i costi delle materie prime utilizzati per alimentare il bestiame sovrastano le entrate economiche, mentre le ore lavorative doppiano quelle di un normale artigiano. E dover sempre subire: rincari continui di costi di produzione a fronte di remunerazioni che offendono la dignità delle persone e non garantiscono serenità, prezzi di vendita dei prodotti continuamente stabiliti da altri mentre a te restano solo le montagne di carta da compilare a cui non di rado si accompagnano pesanti sanzioni dovute ad errori anche solo formali”.

Il caseificio a cui Piero fornisce il latte, come tutti gli altri in provincia, sta pagando il latte a prezzi inaccettabili. Rispetto ai 45 centesimi al litro di 2 anni fa, siamo oggi sull'ordine dei 32 centesimi, un prezzo che non copre nemmeno i costi dei soli mangimi. “Con un corrispettivo di prezzo così basso - rimarca Alex - è difficile per tutti onorare i debiti, l'allevatore non paga più puntualmente il mangimificio, il fieno, la paglia, il gasolio, le prestazioni del veterinario, gli affitti inserendosi in una catena di ritardi sempre più lunghi che fanno fallire l'intero sistema di relazioni economiche. Nel 2015 hanno già chiuso centinaia di stalle nel cuneese oltre il 60 per cento delle quali si trovava in montagna, con effetti irreversibili sull'occupazione, sull'econo-



Roberto Damonte

mia, sull'ambiente e sulla qualità dei prodotti. E quelle che, come la nostra, sono sopravvissute a fatica, rischiano però di scomparire nei prossimi anni. E dire che non chiediamo la luna, semplicemente l'adeguamento dei compensi in esecuzione della legge 91 del luglio 2015 che impone che il prezzo del latte alla stalla debba commisurarsi ai costi medi di produzione che variano da 40 a 45 centesimi al litro”.

Roberto Damonte, presidente della Cia di Cuneo, denuncia l'inarrestabile e irrevocabile morte della zootecnica da latte cuneese ed italiana: “Scendiamo in piazza per far sapere che le nostre aziende da latte si stanno avviando alla chiusura e per informare i consumatori del rischio sempre maggiore di trovare sul mercato solo più formaggi prodotti con latte straniero. E per dire alle istituzioni ed alle parti che compongono la filiera latte (dai caseifici alla GDO) che i nostri allevatori non chiedono altro che poter continuare a lavorare e produrre. Una richiesta per sé stessi, per le loro aziende ma anche per l'intero nostro Paese perché uno Stato che non sa di proteggere e garantire l'agricoltura e la possibilità di produrre cibo per i suoi cittadini non può definirsi Stato”.



## Siglato accordo collettivo per affitto terreni coltivati a vigneto

Le organizzazioni agricole di Cia, Confagricoltura, Coldiretti e la Proprietà Fondiaria di Cuneo hanno rinnovato l'accordo collettivo sui contratti agrari della provincia, secondo le modalità previste dall'articolo 45 della Legge 203/82. L'accordo ha definito il criterio di calcolo per stabilire i canoni d'affitto dei terreni vitati. Erano presenti per l'occasione i presidenti provinciali di Cia, Roberto Damonte, di Confagricoltura, Enrico Allasia, di Coldiretti, Delia Revelli e della alla vice presidente del Sindacato provinciale dei Proprietari beni rustici in affitto, Isabella Moschetti.



### IL CONTENUTO DELL'ACCORDO

#### POTENZIALE PRODUTTIVO

Il canone per l'affitto dei terreni coltivati a vigneto può essere commisurato alla varietà dei vigneti concessi in affitto, oltre che alla durata del contratto stesso. Il canone può essere espresso in una percentuale riferita al potenziale produttivo di ogni singola Denominazione. L'accordo fissa la durata (mediamente di tre anni) e definisce regole e principi da rispettare nel rinnovo dei contratti d'affitto in corso realizzati ai sensi dell'art. 45 Legge 203/82.

#### COMMISSIONE

Il valore delle uve, da utilizzare ai fini dei contratti agrari stipulati secondo i criteri previsti, sarà determinato da una apposita Commissione nominata dalle organizzazioni di categoria che hanno sottoscritto l'accordo. La Commissione determinerà annualmente un valore per ogni Denominazione, in modo che possa trovare applicazione il calcolo del canone di affitto annuale secondo i parametri di percentuale convenuti nei singoli contratti. In caso di controversia sorta a seguito di diversa interpretazione dei principi e delle regole contenute nell'accordo, i contraenti potranno rivolgersi alla apposita Commissione di indirizzo e vigilanza composta da cinque esperti.

#### REGOLE CONDIVISE

Questo accordo sostituisce quello siglato nel 2012 e scaduto a fine 2014. Tecnici e produttori viticoli determineranno l'apposita tabella contenente i valori indicativi per la campagna 2015.

## Porri e non solo nell'azienda di Biancarosa e Silvio a Cervere

di  
effegieffe

Ci sono posti che, una volta visitati, non si dimenticano anche se si trovano vicino a capannoni e se i campi sono costeggiati da una strada trafficata. È il caso dell'azienda di Biancarosa e Silvio Monasterolo, all'ingresso di Cervere, proprio di fronte alla modernissima struttura della Maina, la nota fabbrica dei panettoni. Transitando di lì è impossibile non avere la curiosità di conoscere quali colture si praticano nelle numerose serre che si trovano prospicienti lo stabilimento. Ed è questa attrazione a portarmi a far visita al complesso costituito da un fabbricato d'abitazione, che funge anche da sede aziendale, da terreni e da tunnel tipici delle coltivazioni orticole. Incontro Silvio nel campo dei porri, schiena piegata e sudore sulla fronte, intento ad effettuare l'ultima operazione prima della raccolta manuale del prodotto. Sono, infatti, a Cervere, la capitale nazionale del porro che, proprio in queste settimane, è celebrato con tante manifestazioni, in un'importante Fiera.

“Sono agricoltore da sempre - mi informa Silvio - ed ho proseguito la tradizione di famiglia coinvolgendo anche mia moglie Biancarosa che è ora la titolare dell'azienda. Dal 2002, poi, ci siamo specializzati nelle colture orticole producendo un po' tutte le varietà di verdure: dai pomodori agli zucchini, dai sedani ai cavoli. E diverse varietà di insalata, di melanzane, di cavoletti, di valeriana ed, ovviamente, molti porri che, nei terreni di Cervere, stante la composizione unica di limo, sabbia fina e calcare, hanno trovato l'habitat ideale. È unanimemente riconosciuto, infatti, che, coltivato qui, anche in virtù del particolare microclima, il porro è più lungo e tenero, con basso contenuto in lignina e cellulosa per cui acquista un sapore dolce, gradevole al palato ed è più digeribile”. “Le piante vanno afferrate saldamente e tirate senza strattoni - mi informa Silvio - così come tramandato da generazioni per rispettare il suo fusto bianco e tenero. Quest'anno la qualità sarà ancora migliore degli scorsi anni: merito dell'estate calda e poco piovosa che ha permesso anche di iniziare la raccolta qualche settimana prima del previsto. E l'impegno dei produttori per garantire una ottima qualità è ancora cresciuto e tutti seguono il rigido disciplinare del Consorzio: il terreno di coltivazione viene lavorato esclusivamente a mano, non si utilizzano concimi chimici ed ogni coltivazione viene controllata da tecnici specializzati. Settimanalmente vengono effettuati controlli in campo ed i 41 soci del Consorzio possono inoltre richiedere consigli e informazioni. Successivamente i porri vengono ripuliti, suddivisi per dimensione e raccolti in fasci che sono tracciati e facilmente identificabili in qualsiasi fase della filiera distributiva, dal centro di condizionamento, fino al consumatore finale. Su ogni etichetta, oltre al marchio del Consorzio, sono inoltre presenti il nome «Porro di Cervere», il nome, la ragione sociale, la sede dell'azienda produttrice e il lotto di raccolta”.

“Fare orticoltura di qualità richiede molto impegno - interviene Biancarosa -, sveglia alle 6 del mattino per sfruttare le ore più fresche della giornata. Ma se c'è, come per me, una grande passione per questo lavoro, le svegliatacce e

l'orario non contano. Zappare, strappare erbacce, preparare il terreno, mettere a dimora piantine, irrigare ed, infine raccogliere, sono alcune delle pratiche con cui mi cimento ogni giorno. Sono contenta di aver trasmesso tutto questo a mia figlia Sara ed al mio futuro genero: hanno deciso, infatti, di dedicarsi a questa professione e, fin dai prossimi giorni, saranno un valido complemento all'azienda. Con loro potrà realizzarsi un mio sogno: creare spazi per iniziative ed attività aperte a chiunque sia interessato a conoscere l'orticoltura, proponendo un'offerta didattica. Abbiamo già iniziato un minimo di questa attività accogliendo la proposta dell'amministrazione comunale di Cervere di aderire al progetto “Orto in condotta”, in collaborazione con le scuole primarie, per la divulgazione e la dimostrazione dei metodi di coltivazione degli ortaggi. È una bellissima esperienza che consente di portare i bambini alla scoperta dell'agricoltura e del mondo rurale, alla conoscenza delle piante con particolare riferimento alla stagionalità, agli effetti benefici per la salute e alla salvaguardia dell'ambiente”.



Silvio è amministratore comunale con delega al settore agricolo ed è un associato della Cia di Cuneo. “Sono un convinto partecipante della iniziativa “La Spesa in campagna” che ritengo quanto mai preziosa per stabilire un rapporto diretto tra azienda agricola e cittadini, per dare ai prodotti dell'agricoltura il giusto valore e far conoscere ed apprezzare ai consumatori la qualità dei prodotti, facendo direttamente in azienda acquisti sani e consapevoli. “La Spesa in Campagna” è davvero l'opportunità di catturare lo sguardo dei cittadini ed indirizzarlo verso le aree rurali, trasformando l'acquisto di prodotti agroalimentari in un'esperienza nuova, sia perché si svolge in azienda a diretto



contatto con l'agricoltore, sia perché frequenta la campagna contribuisce alla conoscenza dei territori rurali ed alla comprensione del legame che il prodotto ha con la terra e con l'agricoltore che lo trasforma. È quindi il connubio tra un'esigenza sempre più sentita, che risponde alla domanda di genuinità e risparmio, e un'esperienza

di storia che appartiene alle nostre radici e dà forma alla nostra identità di piemontesi e cuneesi”.

Silvio ci tiene, infine, a sottolineare l'importante iniziativa che il Consorzio per la valorizzazione e tutela del porro di Cervere ha realizzato il 22 settembre, giornata conclusiva della Fiera, in collaborazione con l'Associazione di volontariato ALICE Cuneo Onlus, con il Convegno “Porro è salute”, che ha visto l'intervento di autorevoli relatori (nutrizionisti, professori universitari, medici ed agronomi) allo scopo di far scoprire l'importanza del porro come utile alleato nella salute psicofisica dell'individuo, ovvero come antagonista di alcune fra le più comuni patologie della società contemporanea. All'iniziativa, che ha avuto un ampio successo, la Cia di Cuneo ha fornito una preziosa collaborazione.



Silvio e Biancarosa intenti alla raccolta manuale, con loro il papà ed un giovane salariato.





# Gli allevatori del biellese in rivolta per i danni causati dai cinghiali

*Fasanino: la situazione è ormai intollerabile*

**G**li agricoltori di Candelo si ribellano all'invasione dei cinghiali. I danni nel Basso Biellese tra Candelo, Benna e Salsola ammontano ad almeno 200.000 euro. Una ventina di agricoltori hanno firmato una lettera inviata al Comune per segnalare la situazione insostenibile ed hanno poi partecipato all'incontro organizzato dal sindaco Mariella Biollino con la commissione agricoltura e le associazioni di categoria. Gli agricoltori chiedono di essere tutelati con un'azione più incisiva da Regione, Provincia e Prefettura, dalle quali fino ad ora non sono arrivate risposte adeguate. La Provincia, ha sottolineato Gianfranco Fasanino, Direttore della Cia di Biella, non ha re-



Gianfranco Fasanino

dato il piano faunistico provinciale e molti animali sono stati immessi nel nostro territorio. *“Gli agricoltori sono esasperati – ha affermato Fasanino –. Nel corso degli ultimi venti anni si è registrata in tutto il Biellese una crescita esponenziale della popolazione di cinghiali, che hanno raggiunto densità tali da entrare in conflitto con le attività agricole. Di fronte al moltiplicarsi delle devastazioni causate dai cinghiali è necessario intervenire con urgenza”.* “E’ inoltre intollerabile – ha aggiunto Fasanino –

*che i risarcimenti dei danni da fauna selvatica siano erogati con molto ritardo ed in misura insufficiente e soprattutto che vengano fatti rientrare nel regime ‘de minimis’, come ha stabilito la Regione con delibera del 31 luglio scorso. I risarcimenti dei danni non sono assimilabili ai contributi ed agli incentivi alle imprese (per investimenti, attività di ricerca, promozione all'estero, ecc.) che vengono erogati in regime de minimis. Le due cose devono essere tenute distinte. Per altro, la Regione Piemonte è la prima regione italiana ad adottare un provvedimento del genere”.*



# Una brochure di Aiel spiega come abbattere il costo energetico in serra con la biomassa

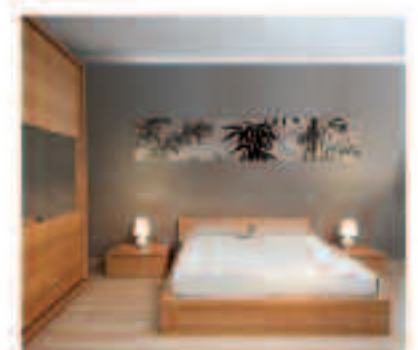
**U**na brochure che illustra quali incentivi sono attualmente disponibili per le serre italiane che decidono di abbandonare i combustibili fossili, gasolio, GPL, metano, per installare un moderno impianto di riscaldamento automatico a cippato o a pellet. È quanto reso disponibile da Aiel (Associazione italiana energie agroforestali) sul proprio sito internet. In esso si apprende che con cippato e pellet si risparmia dal 50 al 60% rispetto al gasolio agricolo. Il costo di riscaldamento rappresenta oltre il 40% dei costi di esercizio di un'azienda serricola. Negli ultimi 10 anni il costo del gasolio agricolo è raddoppiato da 0,4 €/litro nel 2005 a 0,8 €/litro nel 2015, ovvero da 40 a 80 €/MWh (IVA e trasporto esclusi). Il prezzo delle biomasse mostra un andamento molto più stabile rispetto al gasolio. Con incentivi e risparmio si copre dal 50 al 100% dell'investimento in 5 anni. Le serre italiane che decidono di risparmiare, abbandonando il combustibile fossile (gasolio, GPL, metano) per la biomassa legnosa e investendo in un moderno impianto di riscaldamento automatico a cippato o a pellet, godono di importanti incentivi statali, erogati in 5 anni. Questi, insieme al risparmio sul gasolio, arrivano a coprire dal 50 al 100% dell'investimento in 5 anni,

inclusi gli interventi di efficientamento (ad esempio il sistema di distribuzione del calore in serra, le coibentazioni gli schermi termici, ecc.), sempre raccomandabili per contenere i consumi ed i costi post intervento. Gli incentivi sono erogati dallo Stato alle aziende attraverso il GSE (Gestore dei Servizi Energetici, [www.gse.it](http://www.gse.it)). I due

meccanismi incentivanti si chiamano Conto Termico (CT) e Certificati Bianchi o Titoli di Efficienza Energetica (TEE). Entrambi gli incentivi saranno attivi per i prossimi 8-10 anni. La scelta dell'uno o dell'altro incentivo va fatta sulla base del caso specifico, previa verifica della soluzione più adatta e conveniente per l'azienda.

## ESEMPIO DI RISPARMIO

Serra di 5.000 m<sup>2</sup>, consumo di gasolio 86.000 litri/anno  
 Costo gasolio: 80 €/MWh  
 Potenza della nuova caldaia installata (Ce=1,5): 500 kW  
 Investimento 400.000 €  
 Costo pellet: 60 €/MWh (ENplus A1-A2, IVA incl., consegna in autobotte ENplus)  
 Costo cippato: 35 €/MWh (classe A1, IVA incl., franco centrale termica)  
**Incentivo CT: 500 kW x 210 = 105.000** (21.000 all'anno x 5 anni)  
 Se la caldaia lavora 1.718 ore/anno, ovvero produce 500 kW x 1.718 = 860 MWh, i due meccanismi si equivalgono in termini di convenienza economica. Se le ore di funzionamento superano le 1.718, sono più convenienti i Certificati Bianchi.  
**Risparmio con la biomassa (pellet o cippato)**  
 Costo gasolio: 860 MWh x 80 € = 68.800 €/anno  
 Costo pellet: 860 MWh x 60 € = 51.600 (-17.200 €/anno)  
 Costo cippato: 860 MWh x 35 € = 30.100 (-38.700 €/anno)  
**Risparmio annuo dei primi 5 anni (CT/TEE + biomassa)**  
 Soluzione pellet: 21.000 + 17.200 = 38.200 x 5 anni = 191.500 (48% dell'investimento)  
 Soluzione cippato: 21.000 + 38.700 = 59.700 x 5 anni = 298.500 (75% dell'investimento)



Dal 1969 i nostri architetti ed i nostri artigiani progettano e realizzano arredamenti classici e contemporanei in legno naturale per le vostre case.

**LA MAISON**  
 ARTIGIANATO & DESIGN  
 MANTA

APERTI LA DOMENICA  
 Strada Regionale 589, nr. 181  
 12030 MANTA (Cn)  
 Tel. 0175.86027  
 info@la-maison.com  
 www.la-maison.com



Centro Istruzione Professionale e Assistenza Tecnica

PSR - MISURA 111

Sottoazione B



ANTICIPI PAGAMENTI FEAGA E FEASR

## Regime di pagamento unico

ARPEA ha iniziato i pagamenti dell'anticipo Domanda Unica 2015. Va considerato che può essere concesso un solo pagamento di anticipo per beneficiario, pertanto i pagamenti avverranno con le seguenti modalità:

una prima lista conterrà il Regime di Pagamento di Base (anticipo massimo del 70%) mentre una seconda lista di liquidazione conterrà quindi i soggetti con

**Regime di pagamento di base**

**Greening - per i soggetti che sono esenti da diversificazione e EFA**

**Giovani Agricoltori**

**Beneficiari con attività di pascolamento**

**Capping: Beneficiari con pagamenti superiori a 150.000 €**

**Beneficiari con attività di Pascolamento**

Il pagamento avverrà nella misura del 70% delle spettanze totali, pertanto il valore dei regimi di "Greening" avrà quota del 50,16% dei titoli attivati quello dei Giovani agricoltori, avrà quota del 25% del portafoglio titoli detenuto.

Si ricorda che il pagamento dell'anticipo avverrà sulla base della superficie accertata a valle di tutti i controlli SIGC previsti. Il beneficiario risulterà pagabile soltanto se lo scostamento tra dichiarato e accertato non supera il 20%.

Inoltre l'anticipo non potrà essere erogato alle aziende:

- 1) Estratte a controllo condizionalità per i quali non si abbiano gli esiti o l'esito sia negativo;
- 2) Estratte a campione ammissibilità superficiali;
- 3) Aziende con istruttoria titoli provvisori negativa;
- 4) Aziende cedenti ex articoli 20 e 21;
- 5) Regime dei piccoli;
- 6) Giovani agricoltori che hanno richiesto anche titoli da riserva;
- 7) Agricoltori non attivi.

## ANTICIPI PAGAMENTI azioni 214.1 e 214.2 campagna 2015

Con Determinazione 719 del 5 novembre 2015 è stata approvata la graduatoria delle domande di aiuto e pagamento azioni 214.1 - Applicazione delle tecniche di produzione integrata e 214.2 - Applicazione delle tecniche di produzione biologica per la campagna 2015. A seguito dell'approvazione della graduatoria sono stati erogati anticipi del 50% così ripartiti: Misura 214.1 per complessivi 23,5 milioni di € che interessa 5.772 beneficiari, Misura 214.2 per complessivi 3,5 milioni di € che interessa 686 beneficiari.

## Assicurazioni agevolate, rimandato al 2016 l'adeguamento della percentuale di intervento al 65% della spesa ammessa

Il 15 giugno scorso Agea autorizzò gli organismi pagatori (Arpea per il Piemonte) ad erogare il contributo sulle assicurazioni a carico degli agricoltori nella misura del 27,71%. Nel mese di luglio autorizzò l'erogazione di un ulteriore 8,53%. Grazie a questi due interventi, si è giunti al 36,24%

di contributo sul premio assicurativo. Ancora molto lontani dall'importo massimo del 65% previsto come obiettivo. La nuova Legge di Stabilità prevede uno stanziamento di risorse di 100 milioni di euro da utilizzare per erogare un'ulteriore quota di contributo sulle assicurazioni a carico degli agricoltori per raggiungere il

65% della spesa ammessa. L'ultima tranche di aiuti, quella che permetterebbe il raggiungimento del fatidico 65% dell'importo del premio assicurativo, sarà però disponibile nel 2016. Di conseguenza, gli agricoltori assicurati dovranno attendere ancora per qualche mese il rimborso del 65% del premio assicurativo.

## Il settore Protezione Civile della Regione Piemonte dichiara la massima pericolosità per gli incendi boschivi

Con una determinata dirigenziale di oggi pomeriggio il Settore regionale Protezione Civile e Aib, dopo aver sentito il Corpo Forestale dello Stato, ha dichiarato lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi sull'intero territorio del Piemonte. Il provvedimento, che è entrato in vigore l'11 novembre, si è reso necessario dopo lo scatenarsi di diversi roghi in provincia di Torino, nelle valli di Lanzo e del Canavese e in provincia di Cuneo (Valli Monregalesi, Varaita e

Stura) e al cui spegnimento hanno lavorato elicotteri della Regione e Canadair dello Stato. Durante il periodo in cui la determina rimane attiva, nelle aree a rischio sono vietate tutte le azioni che possono determinare anche solo potenzialmente l'innescio di un incendio. In particolare, è vietato accendere fuochi, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, utilizzare motori, fornelli o inceneritori che producano faville o braci, accendere fuochi d'artificio, fumare, di-

spendere mozziconi di sigarette o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiali vegetali combustibili e compiere, comunque, qualsiasi azione che possa produrre il divampare delle fiamme. Le violazioni sono perseguite con sanzioni penali e amministrative (da 200 a 2000 euro). Il termine dello stato di massima pericolosità sarà stabilito con una successiva determina dirigenziale, quando cesseranno le condizioni meteorologiche di rischio.



### Cuneo: il prezzo delle nocciole a portata di smartphone

La Camera di Commercio di Cuneo ha attivato il servizio gratuito di notifica dei prezzi all'ingrosso, via sms e/o mail, anche per le quattro categorie di nocciole: nocciola Piemonte IGP, nocciola Piemonte IGP punto resa, nocciola tonda gentile trilobata e nocciola tonda gentile trilobata punto resa. Il servizio è già attivo per 21 voci che spa-



ziano dal settore avicunicolo, zootecnico, cerealicolo e frutticolo. Chi fosse interessato a ricevere le notifiche, può collegarsi al portale prezzi [www.cuneoprezzi.it](http://www.cuneoprezzi.it) al quale è possibile registrarsi gratuitamente e richiedere, selezionando le voci corrispondenti, le indicazioni dei prezzi inerenti ai prodotti desiderati.

### Prorogata la validità dei patentini fitofarmaci Patentini per i fitosanitari validi sino al 30 giugno 2016

La Regione Piemonte, con la determinazione n. 715 del 5 novembre 2015, ha prorogato al 30 giugno 2016 la validità dei "patentini" per l'acquisto e l'uso dei prodotti fitosanitari e dei certificati di abilitazione per distributori di prodotti fitosanitari, scaduti o in scadenza nel pe-

riodo 1 aprile 2014 - 31 dicembre 2015. La proroga è stata dovuta in conseguenza dell'elevato numero di "patentini" scaduti o in scadenza e quindi per l'impossibilità per gli enti formatori accreditati di effettuare i numerosi corsi necessari entro il 31/12/2015.

## CIA ecco dove siamo Alcuni indirizzi delle sedi provinciali e di Zona

### BIELLA

Via Tancredi Galimberti, 4.  
Tel. 015 84618 - Fax 015 8461830.  
e-mail: [g.fasanino@cia.it](mailto:g.fasanino@cia.it)

### CAVAGLIA

Bar Portico. Mercoledì 9 - 12.

### COSSATO

Piazza Angiolo. Mercoledì 9 - 12.

### CUNEO

Piazza Galimberti, 1  
Apertura al pubblico dal lunedì al venerdì: ore 8,30 - 12,30;  
martedì e giovedì: ore 13,30 - 17,00  
Tel. 0171 67978 - Fax 0171 691927  
e-mail [info@ciacuneo.org](mailto:info@ciacuneo.org)  
SITO WEB: [www.ciacuneo.org](http://www.ciacuneo.org)

### ALBA

Corso Torino, 4  
Tel. 0173 35026 - Fax 0173 362261  
e-mail: [alba@ciacuneo.org](mailto:alba@ciacuneo.org)  
Aperto anche il sabato dalle ore 8,30 alle 12,00

### FOSSANO

Piazza Dompè, 14  
Tel 0172/634015 - Fax 0172 635824  
e-mail: [fossano@ciacuneo.org](mailto:fossano@ciacuneo.org)  
Aperto dal lunedì al venerdì

### MONDOVI

Piazzale Ellero, 45  
Tel. 0174-43545 - Fax 0174-552113  
e-mail: [mondovi@ciacuneo.org](mailto:mondovi@ciacuneo.org)  
Aperto anche il sabato dalle ore 8,30 alle 12,00

### NOVARA

Via Ravizza, 10.  
Da lunedì a giovedì dalle 8,30 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 17,30, Venerdì dalle 8,30 alle 13,00.  
Tel. 0321 626263  
Fax 0321 612524  
e-mail: [novara@cia.it](mailto:novara@cia.it)

### BORGOMANERO

Corso Sempione, 27.  
Dal martedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,30.  
Tel. 0322 336376  
Fax 0322 842903.  
e-mail: [g.fioramonti@cia.it](mailto:g.fioramonti@cia.it)

### VCO

### VERBANIA

Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna.  
Da lunedì a giovedì dalle 8,30 alle 13 e dalle 14 alle 17,30 Venerdì dalle 8,30 alle 13.  
Tel. 0323 52801.  
e-mail: [d.botti@cia.it](mailto:d.botti@cia.it)

### VERCELLI

Vicolo San Salvatore.  
Tel. 0161 54597 - Fax 0161 251784.  
e-mail: [p.plicato@cia.it](mailto:p.plicato@cia.it)  
Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 17.30.

### ALESSANDRIA

Via Savonarola, 31.  
Tel. 0131 236225  
Fax 0131 234002.  
e-mail: [al.zona@cia.it](mailto:al.zona@cia.it)  
web:<http://www.ciaal.it>

### ASTI

Piazza Alfieri, 61.  
Tel. 0141 594320  
Fax 0141 595344.  
e-mail: [inac.asti@cia.it](mailto:inac.asti@cia.it)

### TORINO

Via San Francesco da Paola, 22.  
Tel. 011 5628892 Fax 011 5620716.  
e-mail: [torino@cia.it](mailto:torino@cia.it)



Centro Istruzione Professionale e Assistenza Tecnica

PSR - MISURA 111

Sottoazione B



## Micorrize: la salute parte dalla radice

Le micorrize (dal greco: *Mikos* = fungo e *Rhiza* = radice) sono definite *associazioni simbiotiche durature* che si instaurano tra le radici della pianta e alcuni tipi di funghi presenti nel terreno. Si tratta di una simbiosi mutualistica, per cui sia la pianta che il fungo ne traggono vantaggi. Infatti, la pianta fornisce al fungo fonti di carbonio, sotto forma di fotosintetati (zuccheri) mentre il fungo permette alle radici della pianta di assimilare maggiormente e meglio gli elementi nutritivi del suolo.

Le micorrize sono naturalmente presenti nel suolo, diffuse in oltre il 90% delle piante. Il fungo micorrizico può restare all'esterno della radice (ectomicorrize) oppure penetrarla e crescere all'interno di essa (endomicorrize).

Le ectomicorrize sono caratteristiche delle piante arboree e forestali. L'esempio tipico è il tartufo.

Le endomicorrize sono frequenti nelle piante erbacee, ramificando l'apparato radicale e formando i famosi "tubercoli" o "vescicole".

L'effetto della micorrizzazione è quindi un'enorme moltiplicazione del volume radicale della superficie assorbente della pianta.

Le radici micorrizzate risultano più longeve, rendendo la pianta più tollerante agli stress (siccità, alterazioni di temperatura e pH, elevata salinità) e più resistente all'attacco di patogeni presenti nel terreno.

La pianta micorrizzata è quindi meglio predisposta a crescere in suoli poveri di nutrienti.

Sono circa 130 le specie di funghi endomicorrizici, appartenenti all'ordine delle Glomales, caratterizzati dall'assenza di specificità (possono colonizzare radici di piante arboree o erbacee, di qualunque specie).

Gli effetti della micorrizzazione sono ben visibili:

- "Effetto crescita" della pianta. Le micorrize non hanno un ruolo diretto sull'efficienza fotosintetica ma migliorano lo stato nutrizionale della pianta agendo, quindi, sulla capacità fotosintetica.
  - Maggior assorbimento di acqua e miglior assimilazione di elementi minerali (in particolare del fosforo)
  - Riduzione della crisi da trapianto
  - Buona resistenza agli stress ambientali
  - Parziale "barriera meccanica" nei confronti di funghi patogeni radicali e nematodi. Alcune operazioni agricole, es. lavorazioni profonde, fertilizzazioni consistenti, terreni lasciati incolti, riducono notevolmente il potenziale di inoculo.
- L'introduzione di micorrize è quindi fondamentale alla semina e al trapianto. L'integrazione dell'inoculo può essere fatto conciando la semente (patate, cereali, le-



gumi, ecc.), per inaffardatura (bagno radicale di piantini e barbatelle) o con irrigazione localizzata.

In commercio sono disponibili prodotti in diverse formulazioni, in base al metodo di integrazione dell'inoculo utilizzato.

**OZOR** (500 propaguli/gr. di *Glomus intraradicens*) è in una formulazione idro dispersibile, adatto per bagni radicali e irrigazioni localizzate.

**OZORSC** (150 propaguli/gr. di *Glomus intraradicens*) in formulazione specifica per la concia dei semi.

**MYCOR** (50 propaguli/gr.), granulare, adatto alle applicazioni al suolo in pre-trapianto su alberi e arbusti da frutto od ornamentali.

Tutti questi prodotti, della ditta BIOPLANET, sono ammessi in agricoltura biologica.

È dimostrato che le micorrize aumentano la resistenza della pianta contro i fitopatogeni responsabili dei marciumi radicali e al colletto, questo perché alterano la fisiologia (aumento della produzione di fitoalessine) dell'ospite e rendono le radici più resistenti ai patogeni stessi (ispessimento delle pareti cellulari).

In particolare esistono in commercio dei prodotti a base di micorrize e microrganismi parassiti e competitori di substrato (es. *Thricodermaharzianum*).

Il *Thricodermaharzianum* è un microrganismo con azione biofungicida, utile per il controllo di *Phytophthora* spp., *Rhizoctonia* spp., *Fusarium* spp., *Armillariella*, ecc..., funghi responsabili dei marciumi radicali ed al colletto delle piante.

**RIZOCORE**, della ditta BIOGARD, contiene 1010 UFC di spore fungine di *T. harzianum* e 5% di endomicorrize. È in formulazione idrodispersibile, adatto per conciare la semente, bagni radicali e irrigazione localizzata, su colture arboree, orticole e floreali. Il prodotto è autorizzato in agricoltura biologica.

Davide P.A. GIUBERGIA  
davidegiubergia@lagrotecnico.it

## Importanza della potatura contro l'oidio del melo

L'oidio o mal bianco rappresenta per il melo un'importante avversità fungina, seconda solo alla ticchiolatura per pericolosità. Si tratta di un fungo attivo fin dalle prime fasi vegetative perché in grado di svernare sul melo come micelio sulle gemme. L'agente causale della malattia è il fungo *Podosphaera leucotricha*, che completa il suo ciclo biologico nella forma agamica di *Oidium farinosum*. Il micelio svernante nelle gemme dà il via all'infezione primaria molto precocemente determinando la comparsa della malattia sui primi germogli non appena questi si sviluppano, mentre le successive infezioni secondarie durante i mesi primaverili-estivi sono prodotte dai conidi della forma agamica. La malattia può colpire il melo in tutti i suoi organi, ma mostra particolare virulenza sui giovani germogli che mostrano un accrescimento stentato e varie deformazioni accompagnate dalla presenza della classica muffa biancastra e farinosa; gli organi così colpiti vanno incontro ad una necrosi irreversibile. Sulle foglie il lembo appare deformato e ricoperto da una abbondante muffa, mentre sui frutti, attaccati più raramente, si evidenziano aree rugginose, oltre ad una ridotta crescita.

### La sensibilità varietale

Tra i fattori che favoriscono la diffusione della malattia, gioca un ruolo di primo piano un'accentuata sensibilità di alcune cultivar rispetto ad altre. Così come sono poco recettive le cultivar del gruppo Red Delicious, vi sono cultivar particolarmente predisposte a subire l'attacco dell'oidio: Jonathan, Jona Gold, Imperatore, Golden Delicious, Summered Rome Beauty e Granny Smith. Un altro importante elemento che può favorire lo sviluppo della malattia è rappresentato dalle eccessive concimazioni azotate, che favoriscono un eccessivo rigoglio vegetativo delle piante con la presenza di numerosi giovani germogli in rapido accrescimento, substrato preferito dal fungo per il suo sviluppo. La diffusione della malattia è strettamente correlata con l'andamento climatico. In particolare va ricordato la particolarità dell'oidio di essere favorito nella diffusione da giornate ventose piuttosto che da un andamento stagionale umido e piovoso, in quanto la germinabilità dei conidi è ostacolata dalla presenza di acqua, mentre il vento ne favorisce la dispersione. La protezione del melo dall'oidio passa innanzitutto attraverso alcune basilari pratiche agronomiche per ridurre il potenziale d'inoculo.

### L'inoculo svernante

In primo luogo occorre eliminare le gemme portatrici del micelio svernante durante la potatura invernale e in seconda battuta si



tratta di eliminare in primavera/estate i germogli colpiti. Le gemme colpite da oidio, in particolare quelle apicali, assumono un aspetto diverso da quello delle gemme sane, risultando più piccole e appuntite. In produzione integrata sono disponibili numerosi agrofarmaci, a partire dal classico e sempre valido zolfo, con diversi meccanismi d'azione per trattamenti specifici da effettuare fino dalla prefioritura sulle cultivar particolarmente sensibili e nelle aree dove con maggior frequenza si verificano le infezioni. Questi primi interventi assumono la valenza di interventi preventivi a cui poi far seguire una strategia mirata. Negli altri casi è possibile avviare la difesa chimica al rinvenimento dei primi sintomi.

Va sottolineato che generalmente nei meleti dove sono state applicate con precisione le pratiche agronomiche di eliminazione delle gemme infette durante la potatura e dei primi germogli vegetativi attaccati, che rientrano negli schemi di difesa della produzione integrata, la malattia ben raramente si mostra, anche perché comunque contenuta dai trattamenti effettuati per il controllo della ticchiolatura in grado di proteggere la vegetazione anche dall'oidio. Diversa è la condizione dei meleti in regime di agricoltura biologica dove il problema assume un valore ben diverso e i trattamenti di difesa preventivi si basano sull'impiego dello zolfo; in queste condizioni diviene ancora più importante la pulizia invernale e sui primi germogli attaccati dalla malattia. Per quanto riguarda lo zolfo, è necessario utilizzarlo con dosi in diminuzione all'aumentare della temperatura, in quanto può risultare fitotossico e, pertanto, se ne consiglia l'impiego nelle ore più fresche della giornata. Inoltre risulta importante la scelta, per nuovi impianti, di varietà di melo meno sensibili all'oidio, specie nelle aree di maggiore rischio. In estate la malattia generalmente, con l'innalzarsi delle temperature ed una relativa minore recettività della pianta, perde pericolosità anche perché trova il suo limite termico superiore nei 33 °C.

Pubblicazione del Centro Agricoltura e Ambiente "G. Nicoli" - Bologna

## Micorrizzazione nel porro a Cervere

La micorrizzazione si effettua in tanti impianti (vigneti, frutteti, colture sotto serra, tappeti erbosi ecc). A partire dalla primavera 2015, è sperimentata sul porro a Cervere dall'azienda agricola di Maero Monica e Mauro Graglia. La coltivazione del porro di Cervere, è noto, deve la sua eccellenza non solo per le qualità organolettiche legate ad un territorio così particolare ma anche alla sua salubrità e l'azienda Graglia è una delle più attive nella partecipazione ai progetti di lotta integrata, con l'utilizzo di prodotti naturali per la coltivazione del porro. Incontriamo Mauro nel corso



Mauro Graglia

della recente Fiera del Porro a Cervere e gli chiediamo informazioni sui primi risultati della micorrizzazione. "Sono molto soddisfatto dell'andamento della sperimentazio-

ne - ci informa Mauro. La simbiosi rende la pianta più resistente ai vari stress ambientali, come la presenza di metalli pesanti, la salinità dei terreni, la siccità, ma anche all'aggressione da parte dei patogeni del suolo. Infatti se da una parte la pianta di porro cede al fungo i carboidrati eccedenti, il fungo a sua volta cede i sali minerali assorbiti dal suolo circostante. Allora ne risulta che la superficie attiva dell'apparato radicale della pianta è ampliata notevolmente dall'estesa rete di ife sviluppate dal fungo ed il nostro porro può così assorbire maggiormente acqua e sostanze nutritive".

## Il glifosato è pericoloso? L'Efsa sostiene di no

È "improbabile" che l'erbicida più usato al mondo, il glifosato (principio attivo del "Roundup"), "ponga un rischio di cancerogenicità per l'uomo". Lo ha stabilito l'Autorità europea per la sicurezza alimentare di Parma (Efsa), in un rapporto molto atteso per le conseguenze che avrà sul rinnovo dell'autorizzazione del glifosato da parte dell'Ue, attesa nei prossimi mesi e a questo punto più che probabile.

L'Efsa ha dunque negato che il glifosato possa essere definito come cancerogeno nelle norme Ue per la classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze chimiche.

L'Autorità di sicurezza alimentare ha concluso anche che "è improbabile" che l'erbicida sia genotossico, ovvero che l'esposizione al suo principio attivo possa produrre



danni al dna degli individui.

Un'altra decisione presa dall'Efsa, insieme ai rappresentanti delle agenzie nazionali di sicurezza alimentare degli stati membri dell'Ue, riguarda la dose di riferimento per il rischio

acuto ("acute reference dose"), che non era stata ancora decisa per il glifosato, e che è stata fissata a 0,5 mg per kg di peso corporeo. Si tratta della quantità di principio attivo che può essere ingerita senza rischi da un individuo in un tempo breve (durante un pasto o un giorno).

Il portavoce per la sicurezza alimentare della commissione europea, Enrico Brivio, ha annunciato che ora l'esecutivo comunitario ha tempo fino di giugno per decidere, in consultazione con gli stati membri, l'eventuale rinnovo dell'autorizzazione Ue per il glifosato.



## La Ue sulle denominazioni vini: sì al riferimento geografico, no a quello del vitigno

La Commissione ha chiarito che la Ue può proteggere le denominazioni dei vini che hanno un riferimento geografico, mentre non può applicare la stessa difesa ai vini che hanno il solo nome del vitigno. I vini piemontesi hanno nelle denominazioni in alcuni casi esclusivamente un riferimento geografico (Barolo, Barbaresco, Dogliani, Gattinara, Ghemme ecc. ecc.), in altri casi il nome del vitigno accompagnato da un riferimento geografico (Erbaluce di Caluso, Dolcetto d'Asti, Brachetto d'Acqui ecc. ecc.). In entrambi i casi le denominazioni sono tutelate sia nella Ue, sia negli Stati che hanno sottoscritto con la Ue dei trattati per la protezione delle indicazioni geografiche. Per il Piemonte quindi nulla cambia. Semmai l'insegnamento da trarre dal chiarimento della Commissione è che occorre puntare, nelle denominazioni dei nostri vini doc e docg, sempre di più sul riferimento geografico e meno sul vitigno. Lo stesso Comitato nazionale vini è orientato ad approvare le nuove denominazioni quando il riferimento geografico precede quello del vitigno. Oggi non sarebbe più Barbera d'Asti, ma Asti Barbera, perché il terroir è più importante del vitigno. Qualcuno ha paventato il pericolo che la mancata tutela dei vitigni possa mettere in discussione la denominazione "Asti docg". La querelle dell'Asti docg, che si trascina da anni tra carte bollate e sentenze di vari tribunali, riguarda unicamente la necessità della comprensione o meno della città di Asti nella zona di produzione. Non ha nulla a che fare con la questione sollevata dalla Com-



missione. I timori per il mondo del vino piemontese non derivano dalla mancanza di protezione dei vitigni, ma dalla impossibilità di proteggere le nostre denominazioni in molti Stati extra Ue, dove le truffe sono frequenti, ed anche dagli accordi tra Stati extra Ue che aboliscono i dazi sui vini a scapito dei prodotti Ue. Il vino australiano e cileno, ad esempio, possono entrare in Cina a dazio zero grazie ad accordi presi a livello governativo. La stessa cosa non vale per i nostri vini. Significativo l'episodio raccontato a Sdp.it dal commerciale di una casa vinicola piemontese che ha partecipato ad un tasting nel Sud Est asiatico. "Quando ho stappato il nostro Moscato d'Asti - ha detto il manager -, i miei ospiti si sono stupiti. Prima mi hanno chiesto se anche in Italia si produce Moscato, poi se anche in Piemonte lo si fa. Quindi ho scoperto che in quella zona del mondo vende oltre un milione di bottiglie di Moscato una ditta australiana. Il nostro è più buono, me lo hanno confermato, ma è sconosciuto".

## ISMEA: crescono le importazioni di vino in Cina. Più 20% dall'Italia

Ha ripreso a correre la domanda cinese di vino dopo la battuta d'arresto del 2014. Le elaborazioni Ismea e Uiv sui dati China Custom segnalano nei primi nove mesi del 2015 un balzo in avanti delle importazioni del 48% in volume per un corrispettivo in euro di 1,3 miliardi (+60% sullo stesso periodo del 2014). A fare da traino sono stati, come da tradizione, i vini confezionati (+39%) che rappresentano il 75% a volume e oltre il 90% a valore. Da sottolineare anche l'incremento piuttosto

consistente delle importazioni di sfuso, mentre le bollicine sono in frenata (-7%). A beneficiare del ritrovato slancio degli ordinativi nel Paese del Dragone sono state soprattutto le produzioni dell'Emisfero Sud del pianeta, Australia e Cile in testa, che hanno messo a segno un incremento record dei fatturati: rispettivamente +125% e +71% su gennaio - settembre 2014. Tassi di crescita a due cifre sono stati registrati invece dalla cantine italiane. Nel periodo in esame le importazioni cinesi di vino tri-

colore sono cresciute di quasi il 20% in valore (+14% le quantità), a fronte di un aumento del 57% e del 37% ottenuto rispettivamente da Francia e Spagna. Molto positiva la performance dei vini imbottigliati italiani che secondo fonti cinesi sono cresciuti del 25% in volume e del 27% in valore rispetto ai primi nove mesi del 2015. L'Italia è il quinto fornitore di vino in Cina, con una quota del mercato che raggiunge il 2,5% in termini di volume e il 5% del giro d'affari complessivo realizzato in Cina.

## Cominciano a diffondersi, anche per le castagne, tecniche di raccolta meccanizzata

La raccolta delle castagne, anche nel cuneese, aggiorna le sue tecniche. Se buona parte

della raccolta dei frutti avviene ancora a mano, oggi nei castagneti si cominciano ad usare le macchine

raccogliatrici, che aspirano i ricci e separano le castagne dalla loro copertura pungente, una maniera rapida per raccogliere, tanto che in neppure un'ora si mettono nei contenitori più di 2 quintali di castagne. "Circa il doppio della quantità che riesce a portarsi a casa, alla fine di una intera giornata, un coglitore esperto che usa solo le mani - informa Marco Bellone, presidente zonale della Cia di Cuneo ed esperto castanicoltore. Ho provato quest'anno, e successivamente acquistato, una macchina raccogliatrice, prodotta in provincia di Cuneo, che rende meno faticosa la raccolta ed è davvero un divertimento vederla all'opera".



## Michelangelo Rivoira intervistato da "Fresh Plaza" Le sfide del settore frutticolo stanno nella scelta varietale e nei nuovi mercati

"Per il futuro della coltivazione dell'actinidia, puntare solo sul kiwi Hayward può essere pericoloso, poiché la produzione è ovunque in aumento. Se si riesce a convivere con il problema della batteriosi, cosa che sembra possibile, anche noi in Italia ci troveremo ad avere una produzione importante; e lo stesso accadrebbe a livello europeo; l'ideale, quindi, sarebbe produrre kiwi che vadano bene per l'Estremo Oriente. Sappiamo benissimo, a tal proposito, che gli asiatici preferiscono il kiwi giallo".

Così ha dichiarato Michelangelo Rivoira in un'interessante intervista al quotidiano online "FreshPlaza" che intendiamo far conoscere ai nostri lettori. L'imprenditore osserva: "Indubbiamente, con la sua crescita produttiva nel settore del kiwi, la Grecia ci creerà grossi problemi in modo particolare in un'annata come questa, in cui si prevedono abbondanti volumi di kiwi Hayward. Nei primi mesi di vendita del prodotto, quindi, forse fino a inizio gennaio, avremo delle difficoltà, che già si avvertono oggi, nonostante la campagna dell'Hayward debba ancora iniziare. Per il momento si sta commercializzando del kiwi giallo, per il quale si spuntano buoni prezzi, essendo i quantitativi estremamente limitati. Ma tutto questo non potrà durare nel futuro, per cui noi prevediamo mercati estremamente pesanti; una previsione, del resto, condivisa anche da altri operatori del settore".

Attualmente esistono sul mercato diversi cloni di kiwi a polpa gialla, che risultano estremamente interessanti. Michelangelo nota: "In futuro dovremo puntare su queste varietà, anche se rimane sempre l'incognita della resistenza alla batteriosi, che deve essere sperimentata e verificata. In passato le vecchie varietà di kiwi giallo hanno dimostrato più sensibilità al batterio Psa rispetto a quelle a polpa verde. Attualmente abbiamo alcune cultivar in sperimentazione, ma dobbiamo ottenere la certezza di una resistenza a Psa o, perlomeno, di un'elevata tolleranza alla batteriosi come nel caso dell'Hayward. Per le varietà gialle, il Gruppo Rivoira ha in esclusiva, insieme ad altri due gruppi, il kiwi precoce Dori, che è un frutto meraviglioso; inoltre, dai test-agreement effettuati in Arabia è risultato molto apprezzato".

Oltre alla varietà gialla, il Gruppo Rivoira ha in sperimentazione anche una varietà a polpa rossa, ottima per le caratteristiche organolettiche, ma per la quale occorre ancora validare la tecnica colturale, la resistenza a batteriosi e la conservazione: "Ciononostante, credo molto in questa varietà rossa", dichiara Michelangelo. Per quanto riguarda il baby kiwi Nergi, secondo l'imprenditore va bene per le aziende a livello familiare, è un mercato di nicchia, ma non vanno bene per aziende come Rivoira poiché ha problemi di scalarità di maturazione e problemi di conservazione, è un kiwi che deve essere venduto localmente ed è importante avere un prodotto per il mercato locale. In questi anni stiamo notando la disaffezione dei produttori per il kiwi, che lo stanno sostituendo con il melo, generando un eccesso di produzione che deve essere assorbito dai mercati. Solo con il miglioramento varietale si potrà nuovamente convincere i produttori a tornare sui loro passi e quindi avere anche quantitativi più equilibrati.

**Export: quali Paesi risultano più promettenti per il futuro?**  
"Le misure restrittive adottate dalla politica interna ed i problemi di liquidità sui conti correnti degli importatori Egiziani persistono così come i problemi legati alla sicurezza dei trasporti nei Paesi Nord-Africani. L'esportazione in questi Paesi è al momento difficoltosa - spiega Michelangelo Rivoira - tuttavia quello nord-africano continua a essere un mercato importante per l'Italia, considerate sia la posizione geografica sia l'entità dei consumi. In 4-5 giorni il nostro prodotto raggiunge

l'Egitto; inoltre il trasporto navale costa meno di quello terrestre: di conseguenza a noi costa meno trasportare in Nord-Africa che non in Germania; infine, non si dimentichi che la mela rossa, dopo la banana, è il frutto più consumato in Egitto, come in altri Paesi Arabi, per cui questo prodotto è una commodity (= frutto di massa). I nostri politici dovrebbero quindi attuare delle misure per definire accordi commerciali che semplifichino il mercato, ma invece sentiamo solo parole e i problemi restano insoluti".

Rivoira ritiene che la scelta di realizzare, nella prossima primavera 2016, una fiera ortofrutticola in Egitto (Mac Fruit Attraction) potrà avere una ricaduta positiva sulle misure politiche interne egiziane e, conseguentemente, anche sugli scambi commerciali: "Più ci avviciniamo a questi mercati e più sarà facile incrementare il lavoro; ma prima di tutto abbiamo bisogno che cessino i problemi legati alla sicurezza".

Oltre al Nord-Africa, molto interessante appare il mercato iraniano, in cui il ceto medio ha notevoli disponibilità di acquisto: "Naturalmente dovremmo affrettarci a conquistare questo mercato, prima che lo facciano altri Paesi. In questo senso, i Francesi sono più reattivi di noi alla risoluzione dei problemi; per esempio la questione fitosanitaria riguardante la frutta esportata in Cina è stata già risolta

per la Francia, mentre l'Italia è ancora in alto mare! La Cina è un altro mercato estremamente importante, ma al momento non possiamo spedirvi le nostre mele, perché non esistono accordi fitosanitari: noi abbiamo clienti cinesi che ci chiedono di vendere il prodotto ai francesi, per poi ricevere le mele in Cina!". "La Cina, invece, potrebbe essere un mercato straordinario, c'è un potenziale di acquisto notevole, quindi i nostri Ministri dovrebbero agire per eliminare questi ostacoli, così come hanno fatto in altri Stati. L'accordo bilaterale Italia-Cina già stipulato per l'export di kiwi, bisognerebbe riuscire a farlo anche per le mele, i cui quantitativi sono superiori e la Cina potrebbe assorbirli tutti. Inoltre, l'interesse sarebbe proprio per la mela rossa che la Cina non ha, a parte la Fuji, la cui produzione comunque non soddisfa la domanda. La Cina non dispone di quella scelta varietale che noi potremmo offrire. Si sente parlare della Cina, come grande produttore di mele e di kiwi in termini di superficie investita e di volumi, ma in realtà non dispone di attrezzature e strutture adeguate per la conservazione della frutta; pertanto la produzione cinese deve essere consumata in 50-60 giorni, perché altrimenti poi deperisce".

### Il bilancio sul raccolto delle mele

Per quanto riguarda il raccolto delle mele, Rivoira commenta: "A causa di un'estate estremamente calda, quest'anno la produzione è risultata inferiore al 2014 in termini sia di resa sia di qualità. Il calo è stato particolarmente significativo per le mele rosse; adesso la sfida sarà la conservazione, visti gli indici di maturazione delle mele. Per quanto riguarda la Gala, che essendo una varietà estiva sopporta meglio il caldo, la qualità è stata buona e il mercato la sta assorbendo a prezzi soddisfacenti. Per quanto riguarda le mele rosse tipo RedChief, ci sono stati problemi di calibro molto grande e quindi difficoltà nella conservazione. Si stima dal 20 al 25% in meno di volumi per la mela rossa. Per la mela Ambrosia, sono state soddisfatte le aspettative come quantitativi, il colore è inferiore mentre il livello zuccherino maggiore rispetto al 2014, la merce è indubbiamente più buona. "La conservazione rimane un punto interrogativo - osserva l'imprenditore - anche se la tecnologia messa a punto per questa mela dovrebbe garantirci una buona conservazione, nonostante le condizioni iniziali del prodotto. Normalmente la conservazione è di 6 mesi, ma vista la grande richiesta di Ambrosia, il prodotto viene esaurito sempre prima".



**NUOVO  
EXPLORER**

**Il meglio della tecnologia**  
a partire da **27.900 €**

Richiedi



**STOP&GO:**  
un solo  
pedale per il  
controllo  
di arresto e  
ripartenza

Trasmissione  
Powershift  
a 3 stadi:  
La velocità  
ideale per ogni  
lavoro

Frenatura  
sulle 4 ruote a  
dischi in bagno  
d'olio: massima  
sicurezza in ogni  
condizione

**BOGGIO F.LLI**

Via Piave, 82 - Caluso (TO)  
Tel. 011.9833383 - Cell. 335.6435578  
flliboggio@libero.it



**SAME**

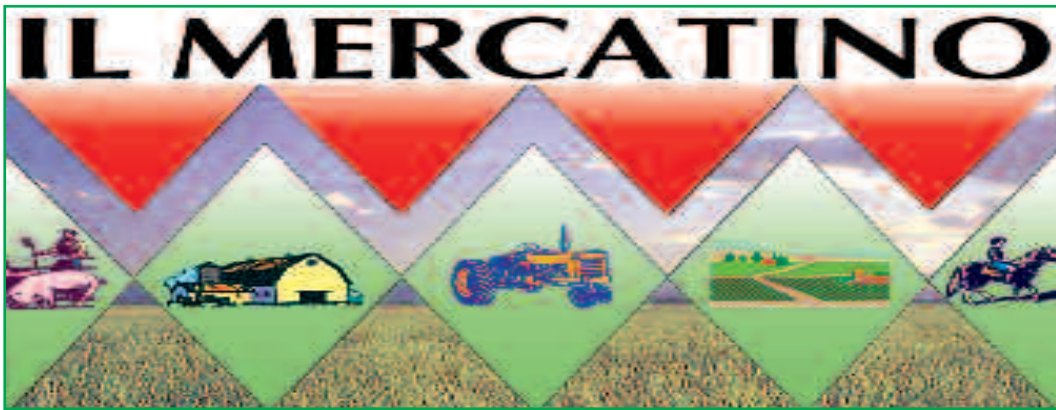
Si raccomanda l'uso  
di lubrificanti  
e ricambi  
originali



SAME è un marchio di  
SAME DEUTERANO  
same-tractors.com

**SIAMO PRESENTI IL 7 DICEMBRE ALLA FIERA DI CALUSO**

**Q**uesta rubrica è luogo di incontro dei lettori che intendono comperare, vendere, scambiare qualsiasi cosa. Invitiamo gli interessati ad utilizzare la scheda a fianco per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla Redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte" Piazza Galimberti 1 - 12100 - CUNEO. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per 1 mese dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.



**VENDO**

**MACCHINE ED ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE**

- ARATRO VOLTAORECCHIO SCALMANA. Ad € 400. Per Cessata attività. Tel. 0173 791476 opp. 3348004604
- BARACCHINA OMOLOGATA 14 metri cubi. Tel. 366 8005163
- BOTTE LIQUAME DA 25 Q.LI marca FANTINO; RANGHI-NATORE 8 braccia; LIVEL-LATORE da 2,5 m. Tel. ore pasti 0171211264
- CARICARBA SUPERTINO. 1 asse, a 700 €. Per Cessata attività. Tel. 0173 791476 opp. 334.8004604
- 4 MOTORI ELETTRICI BINELLO ASINCRONI TRIFASE CV 2 GIRI 1400; 1 MOTORE

- ASINCRONO TRIFASE CANTONI KW 1.85 GIRI 1410 PARI AL NUOVO; RUOTE IN FERRO PER RISAIA DIAM-145 /170. Vendo per cessata attività. Telefonare al 0161 312465 oppure 328.6499225 sig. Prando Giovanni
- MULETTO TRATTORE 20 q., SPANDILETAME VERDERONE come nuovo (m 3,70 x 1,70), CARRELLO RACCOLTA FRUTTA e 4 cassoni, FRESA SCONFIGLIOLI scansatrice per biologico, 2 POMPE alta pressione irrigatrice (1 da 80 ed 1 da 100), ATOMIZZATORE BY CAFINI 10 q, FRESA 1,45 SIENA pari nuova, tutto omologato, CISTERNA GASOLIO non omologata 3.000 litri, 150 CASSONI in legno come nuovi, 1.000 CASSE in legno + pedane. Tel. 347 0472112

- PESO PER BESTIAME TEL. 335/225700 ORE SERIALI
- POMPA DISERBO con barre idrauliche. Tel. 366 8005163
- RIMORCHIO ENRIA dimensioni 2.50 - 2.00 m. RIBALTABILE sia dietro che lateralmente. ZONA CHIERI, telefonare possibilmente ore pasti al N° 011/9421044.
- ROTOFALCE FAHR K24 - TEL 335-8202213 telefonare ore pasti.
- SOLCATORE ed ERPICE ROTANTE largh. m. 2,5. Tel. 366 8005163
- SPANDILETAME per frutteti ed ELEVATORE per pannocchie e legna. Tel. 338 8405786

- PICCOLE. Tel. 334 9743459
- PATATE MARABEL e DESIREE a 0,60 € al Kg. Chiusa di Pesio. Tel. 333 9777016 opp. 0171 735092
- PIANTINE di NOCCIOLO 2 anni. Tel. 0173 759263
- SALICI PIANGENTI bellissimi, FIORI GERANIO perenni, tipo provenzale della nonna. A modico prezzo. Tel. 366 4570550 ore pasti
- ROSMARINO, bellissimo cm. 100x 100. Vendo a modico prezzo. Tel. 366 4570550 ore pasti.

**TRATTORI**

- LANDINI 145. Tel. 366 8005163

**AUTOMOBILI E MOTO CICLI**

- FIAT COUPÉ COLORE VERDE - 2000 16v 142CV anno 1995 - Certificata storica. Zona Saluzzo. Tel. 392.6265225.

**AFFARE!!! - Per inutilizzo VENDO AUTOCARRO RENAULT S120 immatricolato 1994 km 275.000, in perfette condizioni, unico proprietario, doppio tachigrafo, motore Perkins AD 80630/3990, freni idropneumatici, cassone con centine e telone con apertura in alzata a pistone. Tel. 338 7152721**

**MACCHINE, PRODOTTI, ATTREZZATURE VITIVINICOLTURA**

- 150 BOTTIGLIE da vino e 9 damigiane. Tel. 3497782446
- 100 BOTTIGLIE PER VINO. Tel. 0171 384885

**ANIMALI**

- CUCCIOLI INCROCIO LAGOTTO E SPINONE DA TARTUFI. Tel. 333.8690051

**PIANTE E SEMENTI**

- FIENO IN BALLONI a 10 € al q.le e BALLETTA a 12 € al q.le. Tel. 338 4256889
- FIENO 2° e 3° Taglio in BALLETTA

**TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI**

- IN SALA BIELLESE casa, rustico e 2000 mq di terreno recintato. Telefonare al numero 015 2551312 oppure al numero 349 2903370
- ALLOGGIO in parte di cascina belvedere con quasi 1 giornata e mezza di terreno, vicinanze Cuneo (Madonna dell'Olmo). Tel. 0173 75234
- ZONA pinerolese vendesi FABBRICATO RURALE composto da: - Magazzino frutta con annessa cella frigorifera, - 2 tettoie ricovero attrezzi e macchinari, - Locale attualmente adibito ad attività agrituristica totalmente accessoriato. Se interessati telefonare al 3470472112

- CASCINALE RUSTICO sito in Agliano Terme (AT) vista panoramica 180° indipendente su 4 lati, in parte ristrutturato superficie mq 800 e circa 3.000 mq di terreno intorno. Locali 11 servizi 2 prezzo 180.000 euro trattabili. Tel 3479722487

- PICCOLA AZIENDA AGRICOLA con annesso AGRITURISMO (120 posti), ristorazione, 3 camere (10 letti) molto ben avviato, vicinanze Cuneo, cerca eventuale acquirente o, in alternativa, cogestore o socio di lavoro. Tel. 339 2553070

**VINO**

- VINO DA PASTO BARBERA E NEBBIOLO consegna anche a domicilio. Tel. 338 9865569

**VARI**

- VENDESI per cessata attività:

- 4 motori elettrici binello asincroni trifase CV 2 giri 1400; 1 motore asincrono trifase cantoni kw 1.85 giri 1.410 pari al nuovo; ruote in ferro per risaia diam. 145 /170. Tel. al 0161 312465 oppure 328.6499225
- CALDAIA a legna modello a fiamma rovesciata. Tel. 338.5873122
- 4 GOMME con cerchi Michelin 155/80R 13 invernali. Tel. 0171.403565
- IMPASTATRICE per pane. Impasta 20 kg di farina. Tel. 0171 384885
- SALDATRICE ad elettrodi, come nuova. Tel. 3497782446
- TELONI DI AUTOTRENO U-SATI Tel. 338.5873122

**MACCHINE DA COLLEZIONE**

- RASTRELLINA DA FIENO. Tel. 349.7782446

**CERCO**

**MACCHINE**

- SPACCALEGNA ELETTRICO. Tel. 0171 403565
- SEMOVENTE RACCOLTI-FRUTTA TIPO ROSATELLO. Tel. 0171 689261
- TRATTORI, imballatrici, irrigatori, rimorchi, frese, mulini ed altri macchinari agricoli destinati all'estero. Pagamento contanti. Tel. 329.0303041. Dejan

**LAVORO**

- CERCO LAVORO IN AGRICOLTURA. Esperto caseificio ed allevamento. Tel. 328 4187661.

Da inviare a "Nuova Agricoltura Piemonte" Piazza Galimberti 2/B - 12100 CUNEO

Testo annuncio.....

Cognome e nome.....

Indirizzo o recapito.....

Tel.....

**Pierin**  
Tinteggiature Interni ed esterni  
Tinteggiatura camera € 130,00 - bagno € 40,00  
Tel. 0119 114 2273 477

**Casa del Materasso**  
AL VOSTRO SERVIZIO DAL 1948  
Dal produttore al consumatore

- Dal MATERASSO IN LANA a quello in MEMORIA DI FORMA
- MATERASSI per CAMPER e ROULOTTE su misura
- Materassi con LANA FORNITA dal CLIENTE
- TUTTO per CULLE e LETTINI

PRODUZIONE PROPRIA DI TRAPUNTE IN LANA, PIUMINO E FIBRA SU MISURA

a due passi dalla GRAND'A  
Via Antica di Busca, 8  
MADONNA DELL'OLMO (CN)  
Tel. 0171 411265  
[www.casamaterasso.com](http://www.casamaterasso.com)

Tante soluzioni per il **Buon Riposo!**

# Personaggi

Abbigliamento



CUNEO • Corso Nizza, 70/bis

BORGO S. DALMAZZO E.LECLERC 

Via Cuneo, 80/82

MONDOVI • P.zza S. Maria Maggiore, 9/C

TORINO • Via Melchiorre Voli, 31/D



## SVUOTIAMO I NOSTRI PUNTI VENDITA

### GIUBBOTTOPOLI un mondo di Giubbotti - Giacconi - Cappotti

## SCONTI fino al -70%

GIUBBOTTI UOMO DONNA da € ~~99,90~~ -70% € 29,90

*tantissimi articoli di qualità scontatissimi*  
**GRANDI AFFARI**

## FACIT

Temporary  
Outlet

VIA SAVONA 87 - CUNEO - (ex Anteprema Moda)

### NUOVI ARRIVI PER L'INVERNO

GIUBBOTTI, GIACCONI, GIACCHE Uomo - Donna - Bambino  
con **SCONTI FINO al 70%**

**ARTICOLI DI QUALITÀ - Grandi affari**

# Personaggi

Abbigliamento



MONDOVI'

P.zza S.Maria Maggiore, 9/C



## NUOVI ARRIVI

### abbigliamento e calzature di qualità a prezzi imbattibili

*tantissimi articoli di qualità scontatissimi*  
**GRANDI AFFARI**